Giovedì 12 Agosto 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 191
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a — Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a — In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.— — Estero: Anno L. 127.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali — PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Cronaca Goriziana

IL DECRETO PER LA MED. D'ORO AL COMUNE

Con R. Decreto 15 luglio 1926 n. 1342 alla Città di Gorizia è stata concessa la Medaglia d'oro in ricompensa delle benemerenze acquistate nella lotta sostenuta in difesa della nazionalità italiana e per il lungo martirio di guerra, eroicamente sopportato. La medaglia sarà consegnata al Sindaco di Gorizia affinchè ne sia fregiato il Gonfalone Municipale.

I versi di un popolano patriota

Il popolare patriota goriziano sig. Giovanni Dusnig, ha pubblicato coi tipi dello Stabilimento Tipografico Goriziano un elegante e interessante libretto di sue poesie patriottiche in vernacolo goriziano, con il titolo «La bandera taliana sul ciampanili dal Domo, da l'an 1878», in cui espone con fedeltà di storico e con un simpatico colorito la famosa burla preparata animosamente dall'italianissima «clapa» di Gorizia all'odiata polizia austriaca. Un'altra lirica contiene i nomi dei componenti la «clapa»; e una terza, le vicende della fuga di Giovanni Tabai dalle prigioni di Gorizia nell'anno 1878; fuga combinata fra i patrioti di Gorizia e quelli di Udine, fra i quali il cav. Giovanni Pontotti che finì la sua vita meschinamente in causa della sua leggerezza, non per animo cattivo; ma del quale perciò non è da tacere le benemerenze. Il riuscito fascicolo è preceduto da una fotografia del Duce e dalla poesia dedicata allo stesso dal Dusnig in occasione dello scampato pericolo per l'attentato della Gibson: poesia che l'on. Mussolini ha molto gradito.

Il fascicolo dovrebbe essere comprato anche a Udine, dove per mezzo secolo — cioè dal 1866 al 1915, proclamazione della guerra, quotidiani erano, si può dire, i contatti politici fra i patrioti goriziani e il comitato udinese dell'Irredenta.

Il fermo di una carovana di zingari

I carabinieri di via N. Sauro, procedettero al fermo di una numerosa carovana di zingari che, da lungo tempo, percorreva i paesi del goriziano elemosinando e commettendo vari furti. La carovana verrà scortata fino al confine e precisamente a Tarvisio, essendo i suoi componenti oriundi dall'Austria.

Si tratta di procurato aborto?

I carabinieri di Quisca, sentendo che sul conto di certa Camilla Princic di Giovanni, di anni 23, circolavano voci poco favorevoli, vollero vederci chiaro e iniziarono indagini.

Poterono così stabilire che la Princic, mentre si trovava come domestica a Gorizia, aveva avuto relazioni con un giovane. Richiesta dai carabinieri, la ragazza confessò che una sera, trovandosi sola in casa, si sentì forti dolori e si accorse di una grande emorragia. Impressionata, raccolse e gettò il tutto sul fuoco.

Dopo queste confessioni, ella fu arrestata, ma da una visita cui venne sottoposta, da parte del medico di Quisca, non si hanno dati positivi per stabilire se effettivamente si tratta di aborto. L'autorità giudiziaria completerà le indagini.

Gita sociale del C. A. I.

Causa il tempo incostante, la gita sul monte Tricorno viene sospesa ed invece viene indetta dalla Sezione del C. A. I. di Gorizia, per domenica, 15, una gita sociale sul monte Ciampon (m. 1716) col seguente programma:

Partenza da Gorizia sabato col treno (Stazione Meridionale) delle ore 21.47; pernottamento a Udine; sveglia e partenza per Gemona; caffè-latte, ed in marcia per il Ciampon! in vetta verso le ore 11; ritorno per Venzone; partenza col treno ed arrivo a Gorizia alle ore 21.10. Spesa approssimativa lire 30. Pranzo al sacco, gita facile e vista magnifica.

Il nuovo cancelliere capo

E' giunto ieri, proveniente da Napoli il cav. Aurelio Dalla Valle, trasferito alla R. Procura del nostro Tribunale colle mansioni di cancelliere capo. Al nuovo arrivato i nostri auguri.

Ladri minorenni

A S. Andrea di Gorizia presso il contadino Francesco Paulin lavoravano in qualità di operai due giovanetti di Cosana: Francesco Re di anni 18 e Carlo Siusic di anni 17. Domenica essi incassarono il loro settimanale e quindi non si fecero più vedere. Senonchè il Paulin s'accorse che dall'armadio in camera sua erano sparite lire 300 e che da una cantina erano stati asportati tre sacchi di patate nonchè un salame ed un pane casalino.

Denunciato il fatto ai Carabinieri di via N. Sauro, il solerte maresciallo Micoli apprese che i due marioli si aggiravano per il paese e li trasse in arresto. Potè quindi stabilire che uno di essi, lo Siusic, si era impossessato del denaro, mentre il Re, servendosi di una scaletta appoggiata al muro che dà sulla campagna, avrebbe nascosto fra l'erba i sacchi delle patate; di nottetempo le avrebbero poi trasportate in luogo sicuro. Il maresciallo cercava di interrogarli per avere da essi una completa confessione, allorquando il Rea lasciò cadere a terra una banconota da lire cento ed una da lire cinquanta. Il Paulin riconobbe quella da lire cento di sua proprietà perchè presentava dei segni di sgualcimento e dato ciò i due confessarono ogni cosa. Ora sono entrambi in carcere.

Goriziano annegato a Monfalcone
Disgrazia o delitto?

Giunge notizia da Monfalcone che in quel canale principale di irrigazione è stato rinvenuto il cadavere d'un uomo dall'apparente età di 40 anni.

Tratto alla riva il cadavere, i carabinieri hanno iniziato subito delle indagini, dalle quali è risultato tratarsi dell'operaio goriziano Luigi Brunick, recatosi poco tempo fa a lavorare al cantiere navale di Monfalcone.

I famigliari del disgraziato operaio, recatisi sul luogo, hanno riconosciuto il loro congiunto.

Risulta dalle indagini fatte non trattarsi di suicidio e le indagini proseguono per stabilire se la morte debba attribuirsi a delitto o a disgrazia. Due amici del morto, operai anch'essi alle dipendenze del cantiere navale sono stati arrestati. Sono certi Ipavec Andrea da Gargaro e Sboh Vittorio da Loqua. Essi però si mantengono negativi.

Mentre i famigliari affermano che il loro congiunto doveva avere seco una discreta somma di denaro, addossa al cadavere fu rinvenuta una sola lira.

Uno studio utile

Nell'ultimo volume degli «Studi Goriziani», testè uscito, va notato un interessante studio sui terreni dell'Agro Goriziano, frutto di un lungo e tenace lavoro del dott. Alvise Comel.

Segnaliamo con piacere questa pubblicazione, perchè così un altro lembo del nostro Friuli è stato studiato ed accuratamente illustrato su di una carta geo-agrologica da un giovane friulano, che prosegue un'opera, la cui grande utilità il Friuli — primo fra tutte le provincie d'Italia — s'accinse a dimostrare coi fatti.

C. B.

Continuano i pellegrinaggi

Ieri, proveniente da Postumia, è arrivato nella nostra città un gruppo di circa 200 fra impiegati ed operai degli stabilimenti Lofaro di S. Quirico (Genova). Essi si fermeranno due giorni e visiteranno i luoghi sacri del martirio e della gloria, soffermandosi nei diversi cimiteri militari.

Per il giorno 14 c. m. è preannunziato lo arrivo di un gruppo di circa 700 persone da Alessandria e quindi ne seguiranno altri di diverse località.

L'attività delle guardie municipali durante il mese di luglio

Durante il mese di luglio le guardie municipali effettuarono 238 contravvenzione così suddivise: per biciclette per i viali numero 35, per cani senza museruola 14, per violazione regole polizia stradale n. 42, per carri senza targa n. 72, per biciclette senza campanello n. 46, per autovetture eccessiva velocità n. 11, per animali incustoditi 12, per protrazione orario negozi n. 4, per vuotatura pozzi neri sistema rustico n. 2.

TRIBUNALE PENALE

Presidente cav. dott. Marassovic. Giudici: cav. dott. Arrigo Marizza e dottor Piazzalunga. P. M. cav. dott. Guido Battigi — Canc. rag. Carbone.

FRATERNITA' ZINGARESCA

Siedono al banco degli accusati: Maria Hudorovich, Ada Hudorovich, Antonio Hudorovich e Giorgio Milort, tutti quattro facenti parte di una tribù di zingari. Essi sono imputati di aver rubato, oltre confine, tre cavalli, e di averli importati in Italia senza avere pagato la regolare tassa doganale. Prime ad essere interrogate sono le donne, una delle quali, l'Ada, è una bella e formosa ragazzotta bruna, dagli occhi vivaci. Concordemente dicono di essere state arrestate nei pressi di Tarvisio e di avere avuto in consegna i cavalli da uno zingaro, certo Pietro Juretig, dietro compenso di lire 200 per portarli fino a Pontebba. Gli uomini invece raccontano di essere stati arrestati nei pressi di Chiusaforte e di non conoscersi affatto fra di loro.

Dalle testimonianze delle Guardie di Finanza e dai Carabinieri risulta che i cavalli vennero rubati dai quattro imputati.

Dopo la requisitoria del P. M. e l'arringa del difensore d'ufficio avv. Toukli, il Tribunale emette sentenza con cui le donne vengono condannate a due anni e mesi uno e gli uomini a due anni e mesi sei di reclusione, lire 325 oro per tassa di dogana, spese di processo e conseguenti.

Mentre i condannati vengono ricondotti in carcere, si fanno loro incontro con i bambini mocciosi in braccio, altri zingari, uomini e donne, i quali tentano di avvicinarsi per salutarli. I carabinieri riescono ad allontanarli dopo non pochi sforzi.

PENA AUMENTATA

Il P. M. aveva ricorso contro la sentenza del Pretore di Plezzo, il quale aveva condannato il vigilato speciale Mario Bearzotto, d'anni 26, da Treste, a un mese di detenzione per avere contravvenuto alla legge sulla vigilanza speciale. All'udienza il Bearzotto si sente aumentata la pena a mesi due e giorni 11 di reclusione e alle maggiori spese di processo. Dif. avv. Ponkli.

IL FURTO DI RIAVIZ

Cesare Riaviz, di anni 26, da Mossa, era operaio presso Speranza Petarin, alla quale un bel giorno dello scorso luglio vennero a mancare dal cassetto di un armadio della camera lire trecento in contanti e oggetti d'oro per il valore di lire 1500. Il Riaviz comparve ieri davanti ai Giudici del nostro Tribunale per furto qualificato in danno della Petarin, e sebbene egli si proclamasse innocente, fu condannato a mesi dieci di reclusione e nelle spese di processo. Dif. avv. Tonkli.

MOGGIO UDINESE
Buona fortuna

Sta facendo, speriamo, il terzo ed ultimo giro del mondo una stupidissima lettera - catena intitolata «Buona fortuna» e nella quale è scritto: «Copiate la presente lista integrale, mandate a nove amici ai quali desiderate fortuna. Non rompete la catena perchè quinque lo facesse avrebbe la mala disgrazia».

Si può essere più sciocchi e balordi di così?

E dire che nell'elenco dei nomi riportati nella lettera - catena si trovano persone che per la loro posizione sociale, per la loro istruzione, per il loro coraggio, dovrebbero essere immuni da certi pregiudizi e da certe superstizioni.

A meno che non si voglia accollare agli amici una tassa volontaria per le finanze dello Stato, costituita dalla somma di L. 5.40 occorrente per l'acquisto dei francobolli per la spedizione delle nove lettere!

Speriamo che tale sia veramente lo scopo: per intanto, però, è bene che la catena si rompa veramente; e senza alcun timore il sottoscritto manda la lettera - catena al cestino, nella speranza che gli altri otto amici del «buon» ultimo firmatario, facciano altrettanto.

Sarti Aristide
Segretario Comunale.

Industriale che si fa onore

L'officina Covassi, dell'amico signor Giovanni Covassi, in ferri da taglio per boschieri e macchine per l'agricoltura, si fa veramente onore con l'esposizione dei suoi prodotti alla mostra internazionale di Fiume.

La modestia del proprietario dell'azienda non può distogliere l'opinione pubblica dal giudicarlo nelle sue molteplici attività, e la mostra presentata a Fiume gli ha valso una volta di più il riconoscimento della sua capacità, della sua attività e della sua diligenza.

Ecco due telegrammi significativi ricevuti dalla ditta Covassi e che valgono a giustificare il valore dello industriale:

«Operai Officine Covassi, Moggio Udinese. — S. E. Ministro Belluzzo, soffermandosi ammirare mostra Covassi si compiacque perfezione lavoro, congratulandosi con proprietario e maestranze. Segretario Camera Commercio Industria Udine. Co. dott. Valentinis».

«Stabilimenti Covassi, Moggio Udinese. — Patriarca Venezia e Vescovo Fiume visitando ieri mostra ammirarono vostri prodotti, incaricandoci esternarvi loro compiacimento perfetta lavorazione. Dott. Valentinis e Martincich».

All'egregio industriale, che tanto amore e passione mette nell'adempimento del suo lavoro, i migliori auguri.

CRONACA CIVIDALESE

Importante seduta del Consiglio Comunale

Per la costruzione del nuovo macello — Per le case popolari — Una pratica soluzione per affrettare il compimento del ricordo ai Caduti — Altre deliberazioni.

In sessione straordinaria si è riunito nel pomeriggio di ieri il Consiglio Comunale con la presenza del sindaco nob. de Pollis acc. comm. Antonio, degli assessori Moro cav. uff. Felice, Marioni avv. Giuseppe, Accordini comm. prof. Francesco, Rizzi geom. Alfonso; dei consiglieri on. prof. gr. uff. Leicht, comm. Nussi, cav. uff. Morgante, nob. cav. Albini, geom. Brigo, Gottardis, Pesante, Vuga, Cucil, Bortolotti, Persoglia, Fedeli, Caruzzi, Domenis, Pittioni e Mitri. Presente il segretario capo dott. Tomasini.

Senza discussioni venne accettato il mutuo di lire 280.600 della Cassa Cassa D. e P. per deficienze di bilancio.

Il macello

Il Consiglio passa poi a discutere sul progetto del nuovo macello pubblico. Riferisce l'assessore Rizzi in merito alla costruzione di questo importante manufatto. Il progetto è stato studiato in modo da fornire un macello moderno dotato dei requisiti e delle comodità che oggi si impongono e che serva largamente per i bisogni attuali non solo, ma che sia anche suscettibile di un eventuale futuro ampliamento.

Lo stabilimento sorgerà a circa 350 metri fuori porta S. Pietro, in prossimità al Natisone, e si comporrà di un fabbricato ad uso ufficio; alloggio per il custode, un padiglione per l'abbattimento degli animali e la lavorazione delle carni, un fabbricato per il frigorifero e per la fabbrica del ghiaccio ed altri fabbricato per le stalle, ecc.

La complessiva spesa per la costruzione è di L. 606.000 così divise: fabbricato per gli uffici ed alloggio del custode L. 54.952; fabbricato ad uso mattatoio L. 80.960.88; posa in opera macchinari mattatoio L. 10 mila; fabbricato ad uso stalle lire 70.472.43; fabbricato per il frigorifero L. 40.170; posa in opera macchinari per il frigorifero L. 7.500; costruzione fossa pontibillico lire 2869.54; deviazione acquedotto lire 0965; concimaie fogne L. 16.308.26; macchinari per il mattatoio L. 115 mila; per il frigorifero L. 104.100; mobiglio per gli uffici L. 88000; pesa e ponte L. 7000; acquisto del terreno L. 12.000; spese impreviste, progetto, direzione e collaudo lavori lire 38.014.

Dopo queste informazioni alcuni consiglieri prendono la parola, chiedendo varie informazioni che il sindaco esaurientemente dà.

Il comm. Nussi elogia gli intendimenti della Giunta che presenta al Consiglio progetti completi, specialmente di questa importante opera, elogiando pure il progettista, l'ingegnere Romualdo della Torre.

Il Sindaco poi mette ai voti l'ordine del giorno della Giunta, facendo sua da proposta di elogio all'ing. della Torre, ed il Consiglio all'unanimità approva.

Per le case popolari

L'assessore cav. Moro riferisce in merito al mutuo da contrarre con la Cassa per le Assicurazioni Sociali, in L. 300.000 per la costruzione delle case popolari e comunica, che nel mentre in un primo tempo era stato deciso di costruirle a Rubignacco, in luogo delle baracche, ora invece prevalse l'idea di costruirle fuori porta S. Pietro aderenti al Campo Sportivo. Riferisce l'assessore Rizzi che si addiverrà a questo se il signor Cozzarolo Carlo rinuncierà alla permuta già fatta col Comune, di un papezzamento di terreno in quel sito. Informa inoltre che il signor Cozzarolo è ben disposto trattandosi di un'opera di pubblico bene, ed il Consiglio approva la contrattazione del mutuo.

L'acquedotto di Purgessimo

Il Consiglio delibera di prendere provvedimenti per eseguire delle riparazioni all'acquedotto di Purgessimo, e dà facoltà alla Giunta di studiare il modo di usufruire dello stesso. col costruire anche degli abbeveratoi al Foro Boario, nonchè per la vanderia o per usi. In merito a questo il consigliere Albini chiede alla Giunta se la tubatura dell'acquedotto di Purgessimo si trovi nel primitivo stato. Da parte della Giunta si assicura che detta tubatura non fu rimossa, e si trova dalla cella di presa al Ponte del Diavolo.

L'assessore comm. Accordini dà lettura del nuovo Statuto del Patronato Scolastico, in seguito a disposizioni di legge, statuto che viene approvato in ogni singolo articolo.

Viene accettata la riduzione del mutuo con la Cassa D. e P. per fabbricati scolastici da L. 357.600 a L. 345.882, la liquidazione dei danni di guerra, delle Case Comunali e del Parco del Collegio Nazionale.

Si liquidano i lavori di pavimentazione della via Ristori e Via delle Scuole e del fabbricato scolastico di Purgessimo.

L'on. Leicht, su questi oggetti, chiede all'on. Giunta se non fosse il caso di provvedere alla riparazione del ponte della Barbetta sul quale attualmente non possono transitare dei carri pesanti, obbligati a passare per l'interno della città. Carichi pesanti recano non certo lieve danno alle strade. Alle raccomandazioni dell'in. Leicht si associa il consigliere Crucil.

La Giunta assicura gli interpellanti che al prossimo consiglio presenterà il progetto di spesa per le suddette riparazioni.

Strumenti per la banda

L'assessore Marioni riferisce che il Comitato per i danni di guerra, ha liquidato i danni subiti del materiale della vecchia banda municipale e la Giunta ha proveduto per l'acquisto degli strumenti ed altro materiale con la somma ricuperata. Dà informazioni della scuola di musica e della riattivazione del Corpo Bandistico, che mercè l'interessamento e la capacità del nuovo maestro, signor Cappotelli, da sicuro affidamento che fra non molto tempo avremo la banda con vari elementi nuovi. Rileva poi il rilevante numero degli allievi che frequetarono le scuole e la buona volontà addimostrata dagli stessi.

Alle domande rivoltegli da vari consiglieri in merito ai concerti, l'assessore Marioni da assicurazione che il prossimo mese si potranno udire i primi concerti dalla banda composta degli ex bandisti e dai nuovi.

In quanto al numero dei concerti non può precisare. Saranno questi in base della sottoscrizione cittadina, dato che il Comune non può sopportare nuovi oneri.

Il consiglio approva l'operato della Giunta e modifica l'art. 8 del regolamento della banda e della scuola d'archi.

Per il monumento ai Caduti

Il sindaco illustra ampiamente l'operato della Commissione del Monumento ai Caduti, del progetto e delle pratiche incorse coll'autore Mistruzzi, il quale aveva promesso che il monumento sarebbe stato eseguito ancora nell'anno passato. Dice di avere interessato anche l'on. Leicht che si occupa personalmente dell'autore per vedere a che punto si trovano i lavori, dato che questa opera deve sorgere e presto per un doveroso omaggio verso i gloriosi caduti. Non è possibile più attendere.

L'assessore comm. Accordini esprime il parere che non si debba più attendere.

In ogni piccolo paese è già eretto il doveroso ricordo dei gloriosi Caduti, a Cividale ancora no, mentre nelle frazioni del Comune, sia in forma più modesta, ma qualche cosa si è fatto.

Secondo il progetto le sps pr il monumento sono di L. 120.000 con altre spese che devonsi aggiungere occorrono altre lire 60 mila.

Non dubita che il buon cuore della cittadinanza concorrerà per raggiungere questa cifra; da parte sua il Comune concorrerà nei limiti possibili, onde si possa e presto inaugurare l'omaggio ai Caduti.

L'on. Leicht assicura di essersi interessato presso lo scultore Mistruzzi dove ebbe ad ammirare la grande opera che si trovava in lavoro nel suo studio e ancora nello scorso aprile lo scultore dava assicurazione che presto i bronzi sarebbero stati fusi.

Anche l'on. Leicht è del parere di non più attendere e trovare la forma e i mezzi per definire l'erezione del monumento e propone che la Giunta si assunga l'incarico di portare a termine e di definire le pratiche.

La proposta venne accolta dal Consiglio all'unanimità. Si decide così di sciogliere la Commissione, sostituirla con i membri della Giunta, la quale a sua volta potrà nominare un nuovo Comitato d'onore ed esecutivo.

Viene poi approvato un contributo di L. 500 per la Gara Federale di Tiro e sostituito l'assessore supplente dimissionario signor Mulloni Girolamo con il signor Pesante Gino.

Dal Friuli Centrale

MARTIGNACCO
Case operaie e Comuni rurali

Sotto questo titolo mi permetto di accenare e chiedere perchè nei comuni rurali non sorgono comitati autonomi per la costruzione di case operaie. Forse non vi è necessità in questi comuni di abitazioni modeste e a buon mercato?..... Credo che ciò non sia, data la difficoltà in molti di questi comuni, di trovare abitazioni di tal genere, forse maggiore che nelle città, nelle quali (mi fu detto da competenti) è molto più facile trovare alloggi modesti e disponibili che non in certi paesi rurali. Ma questo vada. Gli istituti che cooperano per il sorgere di quei comodissimi fabbricati che sono le case operaie delle città, potranno estendersi con proprio utile anche nei paesi rurali, dove si forma la mano d'opera che emigra poi nelle città maggiori. Se tanti comuni, nei tempi dell'era rossa, costruivano strade e strade che ora, abbandonate, impartiscono; si dovrebbe pensare anche agli «uomini», ed anche a noi della campagna. Ci sarebbe, io credo, da ricavarne buoni affitti che potrebbero servire col tempo a tacitare i debiti lasciati da quelle strade inutili come lo dimostra l'attuale loro abbandono.

PAGNACCO
Gita della Società Operaia

Come preannunciato, domenica 8 corr. ebbe luogo la gita annuale di questa fiorente Società Operaia, con meta Grado.

Nonostante il cattivo tempo mattutino, si partì da Pagnacco alle ore 6 ant. su elegante autobus fornito dalla rinomata Società SAF di Udine, alla quale ed al guidatore va dato un plauso per l'ottimo servizio prestato.

Arrivati alle 9 ad Aquileia fu subito iniziata la visita alla millenneria Basilica, al Cimitero di guerra, al Museo ecc.

Alle 14 la comitiva partì alla volta di Grado, ove la raggiunsero anche i raggi del sole. La bella Grado era gremita di una variopinta folla di forestieri.

Alle 19, i gitanti presero la via del ritorno, arrivando a Pagnacco, dopo varie tappe, verso la mezzanotte.

Un plauso va pure dato agli organizzatori della gita ed in modo speciale all'infaticabile segretario della Società signor Augusto Savio.

BASILIANO
Audace furto a Villaorba

Un audacissimo furto è stato perpetrato la notte decorsa a Villaorba in danno di certo Novelli Valentino. Ignoti ladri riusciti a penetrare nell'interno della casa, dopo aver scassinato una finestra, ruppero la serratura della porta della cantina, e asportarono formaggi, salami e due prosciutti, cagionando al Novelli un danno di lire 500 circa.

GEMONA
Ciclista che investe una suora

Il giovane Giuseppe Forgiarini, fornaciaio, si recava alla stazione. Lungo la strada, in discesa, forse per il cattivo funzionamento dei freni, prendeva eccessiva velocità, andando ad investire una monaca del nostro convento. Questa, però, fortunatamente, riportò ferite leggere.

Cavalierato

E' giunta natizia dell'assegnazione della croce di cavaliere all'ing. Renato Raffaelli membro del Direttorio della locale Sezione Fascista, per la sua azione fattiva e per le benemerenze acquistate nell'esplicazione del mandato per la cosa pubblica.

Al neo cavaliere i nostri rallegramenti.

Una buona nuova

Oggi è pervenuta la notizia che la autonoma scolastica è stata definitivamente abolita a partire dal 1.o gennaio 1925. Il Comune viene così a risparmiare per l'avvenire una forte somma e viene ad essere rimborsato del rimanente importo.

Un merito grandissimo per tale felice risultato lo ha il nostro Commissario Prefettizio cav. dott. Giuseppe Castellani che fu a Roma appositamente per l'espletamento della pratica che tanti ostacoli trovava sul suo cammino. E un plauso va all'on. Barnaba che, in tutte le altre occasioni, si è occupato della cosa, mettendovi tutto l'impegno e tutta la sua autorità per la riuscita della revoca di tanta malaugurata autonomia, la quale non faceva che gravare sul bilancio del Comune.

Pubblica conferenza

Sabato, 14, alle ore 20, il Commissario straordinario dei Sindacati della Provincia, sig. Alberto Consarino, terrà un discorso sotto la loggia comunale in merito ai Sindacati Fascisti.

La conferenza verterà su punti interessantissimi pei lavoratori, epperciò si prevede che questi interverranno in massa ad ascoltare la parola del dotto oratore.

Ruba un anello e...

...ed è andato in galera il sedicenne Edoardo Foraboschi di Luigi. Lo anello d'oro, lo aveva trafugato al proprio padrone, sig. Basilio Primus.

Grave denuncia

Si parla di un fatto che riveste una certa gravità, commesso da due giovanotti di qui. Per non intralciare l'opera delle autorità, non ne faccio nomi e nè vi parlo del «fattaccio».

Dal Pordenonese

BUDOIA
Giovane muratore compaesano morto tragicamente a Venezia

Giunge notizia, da Venezia, di un tragico infortunio sul lavoro, accaduto ieri, poco prima di mezzogiorno, al Lido e che ha costato la vita al compaesano allievo muratore Marino Zambon di Angelo, non ancora diciottenne. Questi precipitava dalla finestra di un quarto piano di un fabbricato in costruzione alta circa quindici metri da terra.

Il povero Marino Zambon, erasi recato al Lido per apprendere il mestiere del muratore circa 40 giorni fa. Lo aveva ingaggiato l'ing. Perez. Bel giovane, sano e robusto, lo Zambon si era subito distinto per la buona volontà e l'impegno che metteva nel lavoro.

Iermattina si recò a lavorare, sempre per conto dell'ing. Perez, nel nuovo fabbricato di via Cipro, con due compagni, un falegname e il muratore Ferdinando Zambon di Luigi, di 23 anni, pure da Budoia.

Fatalità volle che, mentre stava stendendo la malta, su un davanzale del quarto piano, lo Zambon mettesse un piede fuori dell'armatura, perdendo l'equilibrio... Con un tonfo sordo il poveretto andò ad abbattersi sul selciato, trovando morte istantanea.

La tragica fine del giovane compaesano ha destato vivissima impressione.

MANIAGO
Offerte per il gagliardetto dei coltellinai

Sono state accolte le seguenti offerte: Coltellerie Riunite lire 470 — Ditta Brandolisio Romano 36 — Ditta Pascotto Enrico e figlio 40 — Ditta Antonini e Rosa 143 — Ditta Todesco Angelo e C.i 32 — Ditta Di Bortolo Angelo 58. — Totale lire 779. La somma eccedente il prezzo del gagliardetto servirà per spese del Sindacato stesso.

PORDENONE
Per una strada

Parecchio tempo fa scrivemmo sulla utilità grandissima che avrebbe avuto una strada la quale partendo dal corso Garibaldi e precisamente da presso il palazzo co. Porcia, giungesse alla stazione. Sembra che la Amministrazione ordinaria avesse preso in buona considerazione la proposta e che si avessero iniziate le pratiche per eseguire il lavoro. All'egregio Commissario Regio generale Miani raccomandiamo di riprendere in esame il progetto e possibilmente realizzarlo con celerità, tanto più ora che stanno sorgendo in quei pressi «garages» e stazioni di servizi automobilistici pubblici.

S. GIOVANNI DI CASARSA
La biblioteca alla Sez. Combattenti

Pr merito del cav. Tonini della Federazione Friulana e dell'on. Russo triumviro dell'Associazione Nazionale Combattenti e mercè l'interessamento del segretario e del presidente di questa Sezione signori Pietro Susanna e Cesare Cristante, proveniente dall'Opera Nazionale Combattenti di Roma, è giunta la biblioteca che resterà in dotazione della Sezione stessa.

Consta di circa 280 volumi di vario genere, tutti riccamente rilegati in tela e oro; e comprendono i migliori autori. Bella e indovinata la collezione di libri agrari ai nostri combattenti, in buona parte agricoltori. A giorni il Consiglio Direttivo della Sezione invierà a tutti i soci le norme per la distribuzione dei libri, che sarà disciplinata da un apposito regolamento.

Pare che anche le trattative per l'acquisto della moto aratrice si portino a buon punto. Lo auguriamo. Queste notizie desumiamo da un comunicato-circolare inviato a tutti i giornali.

Cronaca Cittadina

Per la battaglia economica

Come si prepara a combatterla la nostra città

In base alle disposizioni emanate dal Governo ed alle direttive della Confederazione generale Fascista dell'Industria Italiana, lo altro giorno, come dal nostro ampio cenno di ieri, seguì una riunione per iniziativa della Federazione Industriali del Friuli, per studiare una pratica organizzazione allo scopo di poter fornire al personale dipendente dalle ditte industriali, generi di prima necessità al minor costo possibile.

E la riunione portò ad una soluzione immediata, evitando discussioni inutili e dannose. L'intervento dei rappresentanti della Federazione delle Cooperative e della Cooperativa Friulana di Consumo, giovò alquanto per il raggiungimento dell'accordo, con quest'ultima.

Infatti la Cooperativa Friulana di Consumo, in base all'accordo convenuto, si obbliga di cedere i generi alimentari di prima necessità e di uso comune, e tutti gli stabilimenti Industriali della Provincia che ne faranno regolare richiesta, a prezzi minimi correnti, cioè al prezzo di costo.

L'esperimento s'inizierà subito; per cui è sperabile che le Ditte industriali di tutto il Friuli, s'interessino attivamente di questa iniziativa che, mentre favorisce l'industria in quanto tende ad eliminare le più gravi conseguenze del rincaro del costo della vita, assicurare un trattamento molto vantaggioso — e speriamo altrettanto apprezzato — agli Impiegati ed agli Operai.

Il caro viveri non si combatte e nemmeno si argina, aumentando i valori; ma sibbene disciplinando il consumo e diminuendone il costo.

La istituzione di spacci che mettano in vendita i generi alimentari a prezzo di costo o notevolmente inferiori a quelli che si praticano sul mercato libero, si inserisce nella battaglia economica ingaggiata dal Governo, e dovrebbe essere un mezzo efficacissimo.

Gli spacci in parola, verrebbero aperti dalla Cooperativa Friulana di Consumo stessa, presso gli Stabilimenti Industriali della Provincia, ed in essi venduti i seguenti generi di prima necessità: farina, pasta, zucchero, caffè, riso, olio, a prezzo di costo. I prezzi verrebbero fissati settimanalmente da apposita commissione e pubblicati presso gli stabilimenti.

Valevole fino al giorno 22 corr. è già stato compilato il listino prezzi che ieri abbiamo pubblicato.

Gli operai ed impiegati faranno le prenotazioni dei generi ogni lunedì subito dopo finito il lavoro.

I generi stessi verranno prelevati agli spacci della Cooperativa di Udine (via dei Teatri e Via Rialto) e in Cividale del Friuli entro il venerdì successivo verso la presentazione di un'apposita tessera che verrà rilasciata dalla Ditta.

Mediante appositi prospetti di prenotazioni e di prelievi e la tessera rilasciata a ciascun interessato, verrà eseguito il controllo e fatte le liquidazioni direttamente tra la Cooperativa e gli Industriali, i quali tratterranno l'ammontare dei generi acquistati da ciascuno sul pagamento più vicino delle mercedi e degli stipendi.

Dalla segreteria dell'Associazione Industriali Friulani si potranno ritirare a partire da domani le distinte per le prenotazioni e le tessere di prelevamento.

L'assegnazione delle qualità di carni e la classifica delle macellerie

Il Commissario Prefettizio del Comune, al fine di precisare l'assegnazione delle carni alle varie categorie di macellerie, per maggiore garanzia degli acquirenti, ha preso in data di ieri un molto opportuno provvedimento. Sentita cioè la Commissione Annonaria Comunale, l'Ufficio Sanitario e la direzione del Macello, nonchè viste le disposizioni in materia contenute nei regolamenti d'igiene e di polizia urbana, ha emesso la seguente ordinanza:

1. dal 21 corrente le carni da introdursi nelle rispettive macellerie (ed appositamente munite a cura della Direzione del Macello del bollo distintivo), dovranno corrispondere alla seguente classifica:

a) Macelleria di I.a Categoria - Carni di I.a qualità: Bue, Vitello (castrato) e vitella Giovenca fino ai due anni e mezzo, non pregna: Giovenco-ovini e Caprini lattanti o castrati giovani, in ottimo stato di nutrizione.

b) Macelleria di II.a Categoria - Carni di II.a qualità: Vacca non vecchia ed in soddisfacente stato di nutrizione - Giovenca sopra i due anni e mezzo d'età o pregna; Toro, Bue in scarso stato di nutrizione od affaticato o castrato tardi.

c) Bassa Macelleria - Bue, Vacca, Toro, Ovini, Caprini e Suini abbattuti d'urgenza o riconosciuti all'esame necroscopico affetti da malattie non pregiudizievoli alla salute pubblica.

d) Macelleria di Carni Equine - Cavallo, Mulo, Asino, macellati in condizioni normali, ovvero uccisi tempestivamente per lesioni traumatiche o per malattie afebbrili a rapido decorso.

e) Macelleria di Carni congelate.

2. la classifica della macelleria, secondo le denominazioni di cui sopra, dovrà essere chiaramento fatta risultare da una tabella insegna posta in alto dell'ingresso dell'esercizio e sui cartelli dei prezzi; 3. nelle macellerie è assolutamente vietata la introduzione di carne destinata a quelle di categoria inferiore; 4. è fatto obbligo agli esercenti di indicare chiaramente con appositi cartelli, la specie (bue, vacca ecc.), la qualità (1. o 2.) ed i prezzi relativi alle carni esposte in vendita o giacenti in negozio; 5. coloro che consegnassero in vendita agli acquirenti carni appartenenti per prezzo o genere a specie o qualità differenti od inferiori a quelle richieste, saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria a norma dell'art. 413 del Codice Penale.

I contravventori alle disposizioni della presente ordinanza saranno puniti a termini degli art. 226 e segg. del T. U. della Legge Com. e Prov. approvato con R. D. 4 febbraio 1925 n. 148 e relativa riforma apportata con R. D. 30 dicembre 1923 numero 2839 e dell'art. 218 T. U. Leggi Sanitarie approvato con R. D. 1 agosto 1907 n. 66.

Le carni oggetto della contestazione potranno essere sequestrate.

E' in facoltà dell'Amministrazione Comunale di procedere alla sospensione ed anche alla revoca della licenza di esercizio, in caso di constatata contravvenzione o frode.

Copia della presente ordinanza dovrà essere tenuta affissa in luogo visibile in ciascuna macelleria.

L'Ufficio Sanitario, di Polizia Municipale, la Direzione del Macello e gli agenti della forza pubblica sono incaricato dell'esecuzione ed applicazione della presente ordinanza.

***

I manifesti contenenti l'ordinanza dovranno essere ritirati sollecitamente da ogni singola macellerie, presso l'Ufficio di Polizia Urbana.

PER L'IMPIEGO DELLE FARINE

Il Decreto per l'abburattamento del pane all'80-85 per cento, ed il divieto della confezione dei dolci con farina di frumento, è stato redatto negli uffici competenti del Ministero dell'Economia Nazionale, in forma definitiva.

Si assicura che il Decreto stesso è stato inviato a Racconigi, e entro oggi sarà firmato dal Capo del Governo.

Il decreto sarà tosto pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» ed entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione.

La facoltà di determinare il tasso di abburattamento è affidata alle Commissioni annonarie provinciali, che avranno compito ispettivo nei molini.

Il divieto pei dolci, non si estende ai biscotti, che vengono considerati come alimento fondamentale per i bambini, per i malati e per i vecchi.

Si apprende poi, che tra breve si riunirà il Comitato Centrale annonario che esaminerà il problema dello approvigionamento e del costo della carne bovina.

Incongruenze e rimedi

Tema: *Tassa sul valor locativo....*

L'argomento non è nuovo; molte parole, molti pareri, sono stati espressi in merito; non mancarono lagni, proteste, lettere aperte... alle redazioni dei giornali quotidiani cittadini, da parte del «povero e non poco tartassato contribuente».

Molti i contribuenti, molte teste perciò e svariate le opinioni; se ne son dette di tutti i colori, e si capisce facilmente il motivo: sfogarsi; e si sa che lo sfogo fa talvolta sbizzarrire il cervello, già un po' sconvolto del «povero contribuente» e portarlo anzi a trascinarlo a conclusioni errate.

In linea di massima, il lagno del contribuente c'è sempre stato, da quando furono istituiti i «balzelli». Sta nella logica naturale dell'essere umano, di non accontentarsi mai del proprio stato: c'è sempre una spina che lo cruccia. Se un santo protettore gliela leva, d'essere umano trova subito il motivo di dolersi di un'altra.....

Constatazione amara; ma è proprio così. E purtroppo, rimedi non ci sono per guarire «l'essere umano incontentabile».

***

Non vogliamo con la nostra premessa, sostenere la necessità di tartassare il contribuente onesto con tasse e balzelli innumeri, di spremerlo fino all'impossibile, sino al dissanguamento completo.....

No, Dio ce ne guardi!

Le tasse sono seccanti, sono... asfissianti; ma anche necessarie se si vogliono soddisfatti i molteplici innumerevoli bisogni del popolo, se si vogliono risolti i problemi che assillano la Nazione.

Le Finanze del Comune e le Finanze dello Stato debbono trarre vita dal «cittadino contribuente»; ma, e qui siamo tutti perfettamente d'accordo, non debbono togliergli la possibilità di vivere e neanche lasciargli solamente quanto gli basti per morire. Il contribuente deve respirare a pieni polmoni, liberamente; renderà molto di più, che non quando sia ridotto ad un breve respiro preagonico.

Vengano le tasse: ma siano eque, umane, non tipo la mai abbastanza deprecata «Tassa sul valor locativo».

E qui veniamo con coloro che ne dissero di cotte e di crude; con questa differenza: che noi la diciamo di un colore solo: quello suggerito dallo studio, e dal buonsenso.

Ed entriamo finalmente in argomento, senza altri preamboli.

***

Innanzi tutto, la «Tassa sul Valor locativo» possiede la prerogativa di essere una fra le più incongruenti.

Essa favorisce le classi — povera, ricca e agiata; tartassa invece la media.

Favorisce la *povera*, la quale, se anche tassata, non paga; la *ricca* che, anche accettando una presunzione elevata d'affitto, verrebbe a corrispondere un tributo inferiore, di oltre la metà, di quello che pel passato pagava come tassa famiglia: l'agiata perchè o pagando fitti modesti od occupando abitazioni con disponibilità minime d'ambienti, è soggetta anch'essa ad una tassa molto, ma *molto* inferiore di quella in precedenza pagata per il vecchio e più giusto tributo della tassa famiglia. E veniamo alla classe *media*, quella cioè maggiormente colpita. Essa è la più tartassata, poichè date le sue condizioni speciali circa al tenore di vita cui deve sottostare, per rispetto alla Società, deve occupare vani superiori al bisogno, per mancanza di abitazioni decorose e civili, il cui fitto non è in media inferiore alle 300 - 400 lire mensili. Essa perciò si vede colpita dall'aliquota fissa del 5 per cento con un aggravio, per conseguenza, di quattro o cinque volte superiore alla tassa di famiglia.

Persone che non erano soggette alla tassa famiglia, ora, con l'applicazione del nuovo tributo, si vedono incluse nella matricola relativa. Si consideri, che questa categoria di persone, nella maggioranza, traggono i mezzi di sussistenza col subaffittare parte dei locali a loro disposizione.

***

A parte queste considerazioni, altre se ne prospettano e non meno gravi.

L'aliquota del 5 per cento grava in proporzioni uguali tanto per un fitto minimo di lire 1100 (92 mensili), quanto sul massimo di lire 65 mila, fitto questo presunto, come ci è stato riferito, da apposita commissione a tre quattro palazzi della città nostra.

A ciò aggiungasi, che negli organi tassativi manca ogni possibilità di discutere ad eventualmente tenere presenti le condizioni redditizie ed i carichi di famiglia, poichè gli affitti reali (quelli, cioè, che a scadenza fissa si versano nelle mani del proprietario di casa — e non già quelli che apposita Commissione presume) non ammettono di per se discussioni di sorta, risolvendosi questa in una semplice, sbrigativa operazione aritmetica per l'applicazione dell'aliquota che è fissa.

Solo la *presunzione dei fitti* può dar luogo ad una discussione, che molte volte determina un aumento del fitto presunto, inquantochè (ci piace il rilevarlo perchè è bene) una fortissima percentuale, come a dire del 90 per cento, di proprietari di case, denunciarono una presunzione di fitto assai inferiore al reale.

Concludiamo, la parte incongruenza, col rilevare il danno enorme alle casse del Comune, le quali, dal nuovo balzello, ricaveranno circa 600 mila lire, con un deficit di oltre mezzo milione in confronto del conseguentemente quindi, di oltre mezzo milione in confronto del cespite dato dalla vecchia tassa famiglia.

***

— Rimedi? Semplicissimi.

In via generale: abolire la tassa sul valor Locativo e, giacchè una tassa bisognerà pure che il povero contribuente si adatti a pagare, riapplicare quella di famiglia, più giusta, più perequata, poichè colpisce in linea progressiva, i redditi dei singoli.

In via subordinata, rivedere il decreto 24 ottobre 1925, modificarlo circa l'aliquota che dovrebbe in ogni modo essere elevata fino al 10 per cento, con forma di progressività, rispetto agli affitti reali o presunti, fissando una graduatoria sulla base di 6 classi con percentuale dell'uno, del due, del tre, del sei, dell'otto e del dieci per cento sui varii affitti che, pure gradualmente, in proporzione di lire 1000, 2000, 3000, 5000, 10.000 e oltre, si dovrebbero colpire.

Ci sarebbe un po' di più equità... di più logicità... !

Le operazioni di leva della classe 1907

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica la circolare con la quale vengono date le istruzioni necessarie per tutte le operazioni di leva sui giovani nati nel 1907.

Essa avverte anzitutto che la sessione di questa leva viene aperta il giorno 16 corrente, per essere chiusa il 28 febbraio 1927. Dopo aver richiamato l'attenzione delle autorità militari sugli iscritti arruolatisi volontari, affinchè sia evitato che questi giovani — come è già accaduto — pure essendo incorporati nell'esercito vengano a figurare come renitenti nelle liste di leva, la circolare viene a parlare della formazione delle liste di leva e della costituzione dei Consigli di leva e delle Commissioni mobili, facendo particolari raccomandazioni per la scelta del personale.

La statura minima viene fissata a metri 1.50; il perimetro toracico dovrà raggiungere la misura di almeno 80 centimetri; qualora però raggiunga o superi i 77 centimetri, ma non raggiunga gli 80, l'iscritto sarà dichiarato rivedibile.

I titoli per la riduzione della ferma a tre mesi sono quelli previsti dal R. Decreto 7 gennaio 1923; i titoli alla eventuale ferma abbreviata di sei mesi, che possono essere riconosciuti dai Consigli di leva, sono quelli previsti dagli articoli 1 e 2 del Decreto-Legge n. 1806 del 15 ottobre 1925.

E fatto obbligo della denuncia del titolo di studio, la denuncia dovrà contenere, oltre a tutte le generalità del denunciante, la specificazione del titolo di studio posseduto, dell'istituto e della data in cui fu conseguito.

La circolare avverte poi che la predesignazione delle reclute alle varie armi e specialità fatta dal Consiglio di leva, non è impegnativa per i Distretti militari, i quali invece dovranno regolarsi a seconda delle istruzioni che riceveranno a suo tempo dal Ministero, tenendo, ben inteso, conto dei giudizi suddetti. Il manifesto sarà pubblicato in tutti i Comuni del Regno prima del 1. settembre.

Gruppo Esperantista

"Dalla platea al palcoscenico"

(Argus). — Foltissimo ed eletto pubblico gremiva ieri sera la Sala delle Pubbliche Adunanze per udire l'appassionata, brillantissima trattazione artistica del sig. Aristide Caneva. E ne valeva la pena! L'oratore, da quell'appassionato e conoscitore profondo di teatro e di tutto ciò che intorno al teatro si agita, ha saputo tener desta l'attenzione e l'interessamento dell'uditorio col suo dire, infiorato di aneddoti, di spunti pieni di brio e di una non comune «verve» ben nota in quanti conoscono Aristide Caneva.

L'oratore esordisce narrando le vicende degli artisti teatrali e come nasce negli anni dell'adolescenza, l'amore al teatro. Perchè — egli dice — il teatro suscita nell'animo di chi si sente trascinato a calcare le scene, un amore ardente e sentito, che non da tutti i profani è compreso, e che farà un giorno dell'umile appassionato un «famoso artista». L'amore al teatro nasce per lo più durante la vita studentesca e s'accresce viepiù coll'andar degli anni per traboccare infine in una vera idolatria: coloro che da tale amore sono invasi diventano i «veri» artisti, i «veri» interpreti dei personaggi che rappresentano; essi recitano per vocazione e per appagare un bisogno della loro anima di artisti.

Con molto brio rievoca le peripezie di quelli che, in compagnie di dilettanti, recitano la prima volta, nei ruoli di cameriere o di lacchè: dice delle titubanze di questi futuri artisti e dei timori che in loro incute la marea delle teste d'ignoti che si assiepano nel teatro.

L'artista, come dote principale, deve avere una bella e corretta pronunzia della lingua. A tal uopo vi sono le scuole di recitazione nelle quali vengono allenati e provati i futuri dicitori.

Prendendo lo spunto da un brillante fatto accadutogli al teatro Goldoni di Venezia (nella Compagnia Falconi) alla quale si era profferto per venire «ingaggiato», il conferenziere fa gustare il monologo di Giannetto della «Cena delle Beffe», magistralmente recitato e salutato alla fine da ripetuti applausi.

Il Falconi ebbe a dire al signor Caneva (in quella occasione) che «un attore che non sappia ridere non potrà mai fare carriera!». E tutto ciò perchè, alla fine del succitato monologo (recitato davanti allo stesso Falconi), il signor Caneva non proruppe nella fragorosa e scrosciante risata che il monologo, in fine, comporta!

E così la carriera artistica di Aristide Caneva, per una risata, venne per sempre troncata! Quando si dice il destino.

Parla degli speciali tipi, riconoscibili a prima vista, che compaiono sulle scene: dal commissario dai quadrati baffoni, al notaio dalle folte basette e occhiali a stanghetta; dal caratteristico banchiere, rasato e incaramellato, a mille altri. Parla del pubblico, dei suoi gusti, dei suoi difetti, delle sue preferenze per gli artisti o per... le artiste; parla dei regali di prammatica offerti agli attori nelle serate d'onore; parla di truccature, di prime recite, di manifesti; s'intrattiene piacevolmente sui «portoghesi», sulla scelta dei posti a teatro; parla di impresari e di direttori di teatri e di tante e tante altre cose parla, tutte istruttive, tutte interessanti, che infinito sarebbe il solo accennarle.

Tutto il brillante dire di Aristide Caneva fu intessuto (è la parola!) da uno squisito e fine umorismo, che mandò in visibilio gli ascoltatori e dal poderoso discorso emersero le doti di fine dicitore e di profondo, appassionato e dotto conoscitore di teatro e di artisti teatrali qual'è il Caneva stesso.

La prima parte della trattazione ha termine con un alato inno all'arte teatrale che venne salutato con calorosi ed insistenti battimani.

Seguì un saggio di recitazione (che doveva comprendere anche un brano della «Morte civile», non declamato per mancanza di un adatto e conveniente palcoscenico), nella quale il figlio del conferenziere, il sig. Ermes Caneva, diede fulgida e brillante prova di squisito e fine artista. Con vero sentimento il sig. Ermes Caneva recitò in dialetto romanesco: «Er fattaccio» che venne salutato alla fine da scroscianti e ripetuti applausi.

La magnifica e gustosissima serata offertaci dal benemerito Consiglio direttivo del Gruppo Esperantista locale, (al quale è doveroso tributare un vivo elogio) ebbe termine col brillante monologo: «Signorina, io vi voglio sposare» che con brio e vivacità da artista, venne detto dal signor Aristide Caneva. E' inutile dire che una generale ovazione coronò il valente conferenziere alla fine della brillantissima e piacevolissima conferenza.

I CINEMATOGRAFI

CINEMA CONCERTO MODERNO

Oggi 12 agosto 1926, seconda ed ultima giornata del programma importantissimo

IL CAPOLAVORO DI SAETTA

Meraviglioso capolavoro di avventure in 4 atti interpretata dal diavolo volante - Domenico Gambino (Saetta).

Fuori programma - Comica in 2 atti

Piffero di montagna

CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi imponente spettacolo teatrale, capolavoro Paramount di novità

LA CZARINA

Il film del lusso, dell'eleganza, della mondanità. — Intrighi, rivolte, congiure, passioni, attorno ad una tragi-comica vicenda d'amore. — Interpreti principali POLA NEGRI - *Rod La Rocque - Adolfo Mangou.* — Concerto Orchestrale - Ambiente arieggiato.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE DEL COMUNE DI UDINE

(11 agosto)

NASCITE: Nati maschi: vivi n. 0, morti n. 0, esposti n. 0 — Nate femmine: vive n. 3, morte n. 0, esposte n. 0. — Totale nati n. 3.

MORTI. — Buttazzoni Simonutti Cecilia fu Giacomo di anni 78 casal.

Professore del R. Ginnasio - Liceo annegato nel Ledra

Stamane verso le ore 6, gli operai addetti alla pulitura della griglia presso la Fabbrica di Birra Dormisch, fuori porta Villalta, videro nell'acqua agitarsi una massa oscura. Era il cadavere di un uomo.

Fu data prontamente notizia della macabra scoperta alla stazione dei Carabinieri di Via Gemona.

Poco dopo sul posto si portava il brigadiere a cavallo Bruno Nesi accompagnato da due militi.

Non senza sforzi il cadavere fu tratto a riva. Trattavasi di un uomo dell'apparente età di 50 anni, di aspetto distinto, morto per annegamento.

Dalle carte rinvenutegli nelle tasche fu identificato per il professore Isidoro Guizzoni, insegnante belle lettere al R. Ginnasio Liceo «Jacopo Stellini», ammogliato senza prole, dimorante in via Gemona n. 58, secondo piano.

Assieme alle carte identificatrici, furono rinvenuti: un piccolo crocifisso d'argento, un orologio (non fermatosi) con catena d'oro, cento lire nel portafoglio e due lire e 70 centesimi nel borsellino; un paio d'occhiali da miope, rotti, la tessera dell'A. N. I. F. Sezione di Udine numero 0. 873.249.

Il prof. Guizzoni, fuori dell'ambiente scolastico, era poco conosciuto, per il suo tenore di vita ritirata, proprio casalinga, famigliare. Egli si trovava a Udine dal giugno 1923; ultimamente insegnava pure belle lettere all'Istituto di Toppo Wassermann.

Disgrazia o suicidio?... Per ora, non si può dir nulla.

***

Il cadavere, verso le ore 9, deposto in una cassa fu trasportato a cura dell'Impresa Cicinelli alla Cella Mortuaria del Cimitero di San Vito, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

TRISTE ANNIVERSARIO

Ricorre oggi il primo anniversario della morte del cap. rag. Augusto Tam, già valente ragioniere capo del Comune e poscia apprezzato libero professionista. Fu improvviso decesso che piombò nello strazio la moglie ed i figli e sollevò in città un'onda di commozione. Ma il dolore più acerbo dopo quello dei congiunti fu sentito dai soci della ex Bersaglieri, perchè era questo il primo lutto che colpiva l'Associazione dacchè era stata fondata. La Parca inesorabile lo aveva tolto uno dei compagni più affezionati e che con il suo nome maggiormente la onoravano.

Augusto Tam era un perfetto bersagliere: giovane e gagliardo ancora, la morte lo colse silenziosamente a tradimento.... ,

Alla sua memoria c'inchiniamo oggi reverenti deponendo sull'urna che racchiude le sue ceneri, il fiore della ricordanza.

***

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione ex Bersaglieri di Udine, per onorare la memoria dell'indimenticabile vice Presidente capitano Augusto Tam in occasione del primo anniversario della sua morte, ha elargito agli orfani di guerra del Comune di Udine, la somma di L. 25.

UN PREZIOSO CONSIGLIO PER L'ESTATE

Evitate di Soffrire ai Piedi

Tutti coloro che hanno dei piedi sensibili conoscono per esperienza le sofferenze che essi debbono sopportare non appena i piedi si gonfiano e si riscaldano. Essi bruciano come il fuoco costretti dolorosamente nella calzatura; le scarpe sembrano troppo strette ed i dolori causati dai vecchi calli e duroni ricompaiono sempre più atroci.

E' di grande attualità il ricordare che un semplice pediluvio saltrato costituisce un rimedio dei più efficaci contro questi diversi malanni. Un bagno saltrato decongestiona, tonifica e rinfresca i piedi gonfi, ammaccati, doloranti: fa scomparire ogni sensazione di bruciore e di fatica; un'immersione più prolungata rammolisce calli e duroni a tal punto che voi potrete staccarli facilmente ed asportarli senza paura di ferirvi. Di più, essendo leggermente ossigenata l'acqua saltrata è di grande efficacia contro l'irritazione ed il cattivo odore provocati da una traspirazione troppo abbondante.

AVVISO AI LETTORI. — *Per preparare uno di questi bagni saltrati, basta sciogliere in una bacinella d'acqua calda una piccola manciata di Saltrati Rodell, sali medicinali ultra - concentrati che si trovano ad un prezzo modico presso tutte le buone farmacie.*

Pianoforti
HARMONIUM
DITTA L. CUOGHI
UDINE - VIA V. VENETO 10 - UDINE

ADRIA
Il sapone senza soda

MAIS UDINE - Viale Stazione 3
MOLINI A PALMENTI
MOTORI A NAFTA

ALLE FIERE di MILANO e PADOVA
Gli Apparati Radio Neutrodina
hanno riportato il più grande successo e considerati i più perfetti, attualmente in commercio

Tipo	N.T. 4	Valvole		L. 1500
"	N.R. 4	"	"	2200
"	N.T. 5	"	"	2000
"	R.C. 5	"	"	2200
"	N.R. 6	"	"	3800
Super	R.C.A. 6	" speciali per ricezione su telaio	"	4000

MOSTRA CAMPIONARIA
UDINE - *Piazza XX Settembre (Pal. Assicurazioni)*
Depositari per il Friuli
C. Antonini & Frat.lo
UDINE - Via Codroipo 2 - UDINE

Alcune considerazioni sulla letteratura infantile

Ciò che i fanciulli dovrebbero leggere

La lettura, nei primi anni, non è senza difficoltà: rappresenta una fatica perchè richiede lunghi e pazienti esercizi per giungere a quella speditezza che permette di rilevare, con senso ed espressione, le proposizioni ed i periodi; e, perciò, gli scrittori di libri destinati ai fanculli procurano di dare ai loro componimenti, un contenuto piacevolo di raccontini, di favole, e di novelle spesso immaginarie. Ma, se questo esperimento giova ad allettare l'adolescenza alla lettura, nuoce alla formazione di quel sapere organico che dovrebbe costituire una base salda per la futura istruzione, e determina la tendenza a ricercare nei libri ciò che prepara la fantasia e a sfuggire ciò che esige attenzione, riflessione, calcolo, sforzo di intelligenza e di memoria.

Opportuno è quindi, che, appena superati i primi ostacoli all'apprendimento del leggere, si smetta la consuetudine di offrire solo letture dilettevoli, diversamente il fanciullo, fatto giovinetto, non cercherà che novelle romanzi e libri di avventure, dai quali non ricaverà alcun profitto, nemmeno per la lingua, e il suo gusto, potrà diventare passione dannosa alla salute.

Io ricordo un mio compagno di giovinezza, che fino a quindici o sedici anni, non aveva letto che libri del genere surriferito, dei quali si compiaceva esporre ai suoi coetanei gli intrecci e i particolari più strani.

Egli perdeva le notti e consumava tutto il suo tempo in siffatte letture, senza mai saziarsene; ma non era capace di scrivere una lettera senza infarcirla di errori grossolani di proprietà e di sintassi. Leggeva, leggeva, impallidendo e dimagrendo spaventosamente, finchè, a diciotto anni, morì di esaurimento. E quanti non sono anche oggi, fra gli studenti e gli operai dell'uno e dell'altro sesso, divoratori di romanzi?

Appena il fanciullo è in grado di leggere, con discreta sicurezza, occorre mettergli tra le mani libri che trattengano la sua attenzione dinanzi alla realtà e alla verità morale e lo innamorino subito di tutte le cose belle di cui è ricca la natura e di cui abbondano la storia, la geografia, la religione, le scienze e la morale, cercando che esse siano esposte con semplicità e chiarezza.

Le descrizioni fatte con buon gusto e colorito nutrono la mente di utili cognizioni, ingentiliscono il cuore e appagano anche l'immaginazione senza portarla fuori di strada, nel mondo dei fantasmi e dei sogni. Anche i racconti improntati di verità, possono istruire efficacemente se riescono a toccare la corda dell'amor proprio e a rafforzare la volontà, suscitando il sentimento del dovere e della devozione alla Famiglia e alla Patria.

Tra i libri più comuni di buona lettura infantile, per tacere i tanti altri, io ho trovato: «Esempi di vera gloria» di Oreste Bruni. Esso parla dell'adolescenza di illustri pittori, musici, scultori, italiani e stranieri pervenuti, per via di sforzi costanti, ad opere grandi. Sono narrazioni piene di verità e di ammaestramenti efficacissimi per svegliare sensi nobili, puri, ed elevati e dare alla vita, fino dai primi anni, un orientamento morale. E' un libretto che accarezza l'animo, e invoglia all'operosità e allo studio e prepara alla lettura delle «Vite parallele» del Plutarco.

Ma senza più entrare in particolari, io suggerirei ai maestri e ai genitori di venir formando a poco a poco la loro Biblioteca domestica e scolastica, non sulla falsariga dei cataloghi pubblicati da editori interessati, i quali buttano dentro un po' di tutto, ma con criterio fondato, con libri di verità scientifiche, morali e religiose, che descrivano le meraviglie della terra, dei mari, dei fiumi e dei vulcani, dei fenomeni celesti, delle meteore, dei terremoti, delle burrasche dei deserti, delle piante, degli animali, dei minerali, delle razze umane, dei costumi dei popoli; che abbiano racconti edificanti di storia antica, medioevale e moderna; di viaggi veramente compiuti, come quelli di Colombo e di Marco Polo; o trattino di opere insigni come il taglio degli istmi, lo scavo delle gallerie, le costruzioni ferroviarie; descrivano industrie minerarie e manifatturiere o riguardino invenzioni e scoperte importanti: libri, insomma, che si colleghino coll'istruzione impartita nella scuola, integrandola ed animandola il più che sia possibile, in guisa da mantenere il fanciullo sulla via della serietà e della moralità, svegliandolo e rafforzando altitudini allo studio, all'osservazione, al lavoro. E non parlo delle opere classiche in prosa e in poesia — che potranno venire in seguito a completare l'istruzione dei giovani.

***

Il carattere dell'epoca in cui viviamo ci obbliga a fare del tempo la massima economia: e perderlo o farlo perdere in letture vuote e fantastiche, equivale a farne spreco in modo ireparabile.

L'immaginazione può trarre alimento giovevole da ogni cosa utile: essa è una facoltà importantissima che può dare allo spirito le ali del genio, la forza del sacrificio, la virtù dell'eroismo. Pensiamo a coloro che hanno avuto le loro ispirazioni da Plutarco, e sono molti; a coloro che devono la propria fortuna al sentimento irresistibile della emulazione; all'intuizione di una grande idea balenata da una buona lettura, o dall'osservazione diretta di un fatto naturale, da un esempio di generoso ardimento, e non dimentichiamo che l'immaginazione, diventando in molti individui forza subcosciente, superiore alla volontà, fa in modo che essi si lascino guidare unicamente da essa, in tutta la loro condotta, sì da poter compiere, sotto il suo influsso, azioni magnanime, come pure cadere nel baratro della perdizione, perchè la stessa inclinazione al vizio del giuoco della sensualità, dell'alcoolismo, ecc., non è che l'effetto della immaginazione ripiena di fantasmi persistenti e malefici.

E pertanto il delitto, le tragedie della vendetta e della gelosia, e il suicidio, sono dovuti all'immaginazione vagante nel mondo dei sogni.

Gli innumerevoli racconti di tristi fatti che i giornali quotidianamente ci recano, analizzati al lume della psicologia, provano ad usura la verità di quanto qui è affermato.

Diamo, dunque, l'ostracismo a tutti i libri di novelle e narrazioni romanzesche che illanguidendo ogni sana energia dello spirito e storpiando la formazione del senso logico, portano la mente lontano dalla realtà. Educhiamo i fanciulli ed i giovanetti sulla base di saldi principi morali, abituandoli a guardare in faccia la vita con tutte le sue asperità, ad affrontarne gli ostacoli con fiducia, con forza e serenità, additando la via dello studio, della fatica e del lavoro costante e non suggeriamo mai letture traditrici del pensiero, fin dal suo primo formarsi.

La luce che deve piovere abbondante sull'animo del fanciullo ed attrarlo alle mete più alte e più pure, è quella che illumina e colorisce la verità fatta di bontà, di bellezza, di giustizia e di forza.

Antonio Rieppi.

El luais di Titute Lalele [1]

Sior Meni benedet,

Finalmentri Lussie e Esterine mi àn mandât a saludâ di Vignesie e visât che àn bisugne di qualchi ciarte di cont parceche e' son restadis a sut.

« Luglio e Agosto, moglie non ti conosco » al è scrit sul strolic, tant al è vêr che io o' ài stentât une vore a cognossi lis mês feminis te' fotografie che mi compagnavin ai salûs e ai ringraziamens pa lis palanchis de petitorie.

I dirai nome che Lussie, ance se un fregul masse complene, no si pò butale vie ancimò. Esterine, e l'onor al è ance miò, 'e jé un bombon, un colaz, un zalet, une giugiule e 'o soi sigûr che se Venanzio el spissiar al viodès la fotografie, al colarès daur cope.

'O soi content che lis mes feminis e' fasin la lor brave figûrone a Vignesie, ma 'o ài une pôre mostre che l'implantin qualchi pastiz parceche te fotografie 'o ài viodût ance doi umign: chel donge di Lussie cun tant di barbe blance e i ociai a stange, e chel sintât da pìs di Esterine cun l'une grinte che veramentri no mi plâs masse. Mah! El mont bisugne ciapâlu come c'al ven. E cà 'e à rason Lussie.

'O vares une voe mate di scrivi ance uè une letare lunge come la setemane passade, ma bisugne c'o dedi une man a Candide, la massarie, che sarà magari un biel bocognût di ciargnele, ma no masse buine di fâ di mangiâ; c'al si figuri che ance jarsere l'altri 'o ài scugnût parâ iù pal seglâr une padelone di vidiel e tocio c'al veve ciapât di fun.

Tunin al è a Assisi a preâ e jò 'o passi la zornade veramentri pulidût cun Candide e cussì i insegni a fa i lavors di ciase par fil e par segno.

Insumis, jò, cumò che lis féminis e' son vie, 'o soi deventât un baco; ma la miserecate 'e jé fuarte, sior Meni e in buteghe no si lavore masse. L'altre sere mi lagnavi con pre Nozent, el capelàn di Lussarie, e i fevelavi juste dal savon che chest an no ài vendût e che al è dut in cantine a ciapâ la mufe.

— Ma ce vuelial, sior Tite! Ormai e' vivin in timps indulà che la int no pense a lavassi la lôr anemate, e nance la lôr peleâte. Par l'anime e' dovaràn rindi cont une biele zornade al Pari Eterno; pe' peleâte invessi, cumò che sin d'istât, nol ocôr doprà aghe e savon parceche el soreli al fâs sudâ e el sudôr al lave la piel c'al è un plasé, senze bisugne di nuie altri.

C'al mi saludi sior Tiutte Lâlà e che i disi che in dutis lis robis ogiùn al pense secont che la cussiense i ispire. Pa la quâl lu lassi. Ariviodisi la setemane che ven.

Titute Lalele.

(1) Cheste volte, bisugnarès clamâlu veramenti.... « la jòibe » di Mos'cio di siôr Titute! cumò c'al è védul e senze fruts, si viod c'al è tornât fantât.... senze peràule. (*Redaz.*)

La prossima inaugurazione del cavalcavia fuori Porta Aquileia

Abbiamo visitato i lavori di costruzione del grandioso cavalcavia sorto fuori Porta Aquileia, il quale verrà ad eliminare tutti gli inconvenienti dell'attuale passaggio a livello verso il viale Palmanova.

Detti lavori, affidati all'Impresa Francesco Drì e figli di Tricesimo, sotto la direzione della locale Sezione Lavori delle Ferrovie dello Stato, sono proceduti e procedono alacremente. Tutto fa ritenere che il grandioso manufatto sarà portato a termine per i primi di settembre p. v.

Come altra volta notammo, il lavoro del cavalcavia è uno dei più importanti che si compiono nella nostra Provincia, trattandosi di circa 200 metri di costruzione, senza tener conto delle rampe di accesso. Non occorre rilevare l'utilità che esso assumerà, per l'incremento del traffico, il quale sempre più si rende necessario tra il capoluogo del Friuli e le zone che lo circondano.

Ciò premesso ricorderemo che il cavalcavia, partendo da porta Aquileia, passa sopra il Viale XXIII Marzo, attraversandolo con una pittamanda della luce di dodici metri per i veicoli e con altre due laterali di minori dimensioni per i pedoni; proseguirà attraverso le ex case Franzolini con un colossale terrapieno per poi, lanciandosi al di sopra della linea ferroviaria, con altro manufatto in piattabanda, giungere all'estremità dell'edificio Bagnoli. La costruzione avrà termine con tre arcate a tutto sesto, in via della Cernaia. Il cavalcavia avrà la larghezza di dodici, metri, dei quali otto per i veicoli e due laterali per i pedoni; le ringhiere in ferro lavorato, saranno collocate da una scala all'altra illuminate da quattordici grandi lampadari.

Data l'importanza del grandioso manufato sarebbe bene che la inaugurazione fosse fatta coincidere con i molteplici festeggiamenti che nel mese di settembre chiameranno in città gran folla da tutta la Provincia e dai centri vicini. Ciò per dar modo anche ai non udinesi di constatare, sia per l'inaugurazione del cavalcavia, sia per quella del Palazzo delle Poste, il sempre crescente sviluppo della nostra città.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Ida De Piero in Padova: Famiglia Sburlino 10, Ditta Muzzatti e Magistris 30.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Ida De Piero in Padova: Maria Contardo e figli 10.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Ida De Piero in Padova: Famiglia Chiesa 20.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Ida De Piero in Padova: Burghart cav. Rodolfo 10; Gremese Andrea 10; Guido Paludetti 10, Lorenzo Laurenti 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Ida De Piero in Padova: Sante e Giovanni De Pauli 10 — di Giorgio Muzzolini: Galliussi Luigi 5, Sante e Giovanni De Pauli 10.

LA SODA E LA VARECCHINA ROVINANO LA BIANCHERIA

Singolare contesa sottoglaciale

al capitano Romano Biasutti

Il generale austriaco Lempruch con molte inesattezze narra della «Die Eroberung der Trafoier Eiswand Gipfelstellung (3558 m.)» cio: «Presa d'assalto del posto di vetta del Trafoier Eiswand.

Siamo nel Gruppo dell'Ortles (m. 3904). I ghiacciai eterni scendono a cascata dai dirupati fianchi della Thurwierser (3672) e della Trafoier Eiswand. A 1550 m. è il paese di Trafoi. Sopra risale la ex strada imperiale per 15 km. con le famose 40 svolto.

Nel giugno 1916 gli alpini occuparono, da Val Zebrù, il Trafoier Eiswand, con un ufficiale e 8 alpenjager in caverna di ghiaccio.

Piantati sulla cresta affilata di ghiaccio un centinaio di m. più avanti della vetta, verso il vicino posto nemico, c'erano nell'agosto 1917 trenta alpini nostri e 2 ufficiali in una posizione difensiva sistematica magnifica.

La posizione era troppo importante; per distruggerla il Comando austriaco decise ricorrere all'astuzia paziente mediante lo scavo di una galleria in ghiaccio lunga oltre 1 chilometro e mezzo. Dalla testa della galleria doveva sbucare l'attacco. Si deve senz'altro subito ed a pieno riconoscere che la determinazione nemica, fu ottimamente scelta; la galleria, essendo fortemente inclinata verso su, veniva ad avere quella qualità indispensabile per simili lavori che necessitano innanzi tutto di possibilità di scarico in pendenza verso crepacci. Si usufruì della parete di ghiaccio verso Val Trafoi: la galleria venne condotta a sbucare non contro la nostra posizione di cresta, ma, con intelligente accorgimento, proprio in vetta al Trafoitr, e quindi cento metri dietro 'e nostre spalle ed assai più in alto. mentre noi eravamo attenti sempre sulla cresta verso l'avanti, verso il posto nemico che era contro, di fronte, ignari dell'insidia sottoglaciale.

Giunti gli austriaci alla fine della faticosa opera, cioè in vetta, il nemico aperse un piccolo spiraglio nella parete e si orizzontò sorvegliando gli alpini; quindi con grande previdenza organizzò, sempre sotto ghiaccio, un vero fortino lungo una trentina di m. con sistemazioni per mitragliatrici e feritoie chiuse da aprirsi al momento buono. E' facile immaginare la bellezza meravigliosa di questo singolarissimo blockhaus, quando si ponga mente che col sole abbagliante di agosto una cresta di ghiaccio di un paio di metri di spessore è chiaramente trasparente, una vera scatola meravigliosa, di cristallo con una festa di luci.

Quando tutto fu pronto, la mattina burrascosa e tetra del 27 agosto 1917, il ten. Bayer con una sessantina di Alpenjager scelti, con mitragliatrici e bombe a mano saltò fuori dal glaciale fortilizio e favorito da una nebbia fitta piombò nel semibuio alle spalle sul nostro posto e dopo breve mischia lo sopraffece.

Da paretone vertiginoso verso il ghiacciaio dei Camosci (Val Zebrù) un alpino solo riuscì a precipitarsi ed a portare l'annuncio a Capanna Milano, sede del nostro Comando.

Nessuno pensava alla diabolica trovata della galleria in ghiaccio.

Con mossa fulminea, alpinisticamente di gran classe, il 1. settembre alle ore 7 il Trafoier Eiswyand perduto era ripreso.

La più fantastica operazione d'alta montagna, in un quadro meravigliosamente alpino, ebbe la gloria d'un sole magnifico.

Furono prese quattro mitragliatrici e persino un cannone.

Diresse l'azione il «capitano dei briganti di Val Dogna» maggiore Carlo Mazzoli. Un solo alpino morì; in un secondo tempo un bombardamento di undici cannoni austriaci causò la morte a due altri alpini. E nient'altro.

Salute o Trafoier Eiswand! Ti perdemmo per intelligente astuzia del nemico, ti riprendemmo senza galleria, alla luce del sole, con pacato calcolo di pratica alpinistica d'alta montagna: pesammo il pendio terribile di ghiaccio e roccia, il freddo e la stanchezza, l'emozione dell'attacco dal sotto in su; fidammo nell'intelligente tranquillo istinto della bravura, che trae dalla difficoltà del terreno il segreto dell'aiuto, studiato e voluto; diffidammo dell'eroismo spensierato che non serve al successo nell'aspra montagna.

Storiografo verde

PER SOLENIZZARE IL 12 SETTEMBRE

La Segreteria dell'Associazione Legionari Fiumani comunica:

Onde solenizzare in modo degno la data del 12 settembre, ricorrendo quest'anno il 7 annuale dell'epica gesta dannunziana, l'Associazione Legionari di Ronchi G. D'Annunzio sta preparando una serie di cerimonie, tra cui un convegno di Legionari Fiumani del Friuli, e l'inaugurazione del gagliardetto dell'Associazione.

A tempo verrà pubblicato il programma completo della Giornata e le modalità per il Convegno.

PARTITO NAZIONALE FASCISTA
Sezione Femminile di Udine

Si comunica che saranno cancellate dai ruoli tutte le iscritte alla Sezione di Udine che entro il giorno 20 corrente mese non avranno provveduto a regolarizzare la propria posizione e cioè ritiro tessere e pagamento quote.

(L'Ufficio è aperto nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 16 alle 18. — La Segretaria Politica: Maria Teresa Pischiutta.

Nel mondo degli affari

Due fallimenti

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato i seguenti fallimenti:

— Ditta Giovanni Palmano da Udine negoziante in generi alimentari. Ha nominato giudice delegato il dott. cav. Francesco di Pietro, curatore provvisorio l'avv. Luigi Nais. Ha fissato la prima adunanza dei creditori ai 28 agosto il termine per la presentazione dei titoli di credito all'8 settembre, la chiusura e la verifica ai 28 detto.

— Ditta Nezoldi Giuseppe da Pordenone. Ha nominato giudice delegato l'avv. Angelo Berretta, curatore provvisorio il rag. Leonardo Marini. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 26 agosto, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 9 settembre, la chiusura e verifica ai 24 stesso.

INSUPERATO SAPONE DA TOELETTA
PER RENDERE LA PELLE MORBIDA E VELLUTATA È INDISPENSABILE IL
SAPOL
BERTELLI
IL PIÙ COMPLETO DEI SAPONI
SQUISITAMENTE PROFUMATO - EMOLLIENTE - ECONOMICO

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

FAMIGLIA quattro persone cerca donna servizio, tutto fare. Via Paolo Canciani 14 B.

LEZIONI

LEZIONI violino e viola, insegnamento accurato, metodi adottati dai R. Conservatori. Maestro Pighetti, Via Grazzano 158, Caffè Contarena sera.

FITTI

AFFITTASI due camere ammobiliate a due letti, via Cussignacco 45, 1.o piano.

AFFITTASI matrimoniale volendo comodo cucina. Prezzo mite. Scrivere Cassetta 31 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTANSI locali per abitazione e studio. Via Savorgnana 11.

COMMERCIALI

VENDESI casa civile situata in Codroipo - Scrivere Cassetta 32, Unione Pubblicità, Udine.

VACANZE! Camera da presa - Proiettori - Films - Accessori - Sviluppi per Pathè Baby. Ditta Antonini, Via Codroipo 2, Udine.

VENDONSI quadri antichi soggetti sacri. Rivolgersi Cassetta 33 A, Unione Pubblicità, Udine.

BUFFET in noce massiccio vendesi. Viale Venezia, 88.

DUE lettiere lamiera, reti, due comodini con marmi 400, grande credenza noce intagliata con marmo 850, grande tavolo ovale noce allungabile 380, tappeto mq. 20 circa 680. Negozio Antichità Montalbano Molin Nascosto 15.

GABINETTO MEDICO - DENTISTICO
diretto dal dottor
G.nni Battistella
Medico chirurgo
UDINE - Via Paolo Sarpi N. 27 - UDINE
Malattie della bocca e dei denti
Estrazioni indolori - Cura ed otturazioni della carie dentaria in oro, porcellana, cemento, amalgame.
Lavori perfetti di protesi in oro e caoutchou.
Si eseguiscono riparazioni di apparecchi in giornata

IL MAESTRO DEI CLINICI
PROF. ENRICO MORSELLI
Direttore della Clinica per le malattie nervose e mentali nella R. Università di Genova
Presidente della Società Freniatrica Italiana
così si esprime sull'efficacia dell'
ISCHIROGENO

CLINICA PSICHIATRICA
R. Università di Genova
Genova, 4 Gennaio 1920
Preg.mo Comm. Battista.
Durante tutti questi anni ho avuto frequenti occasioni di prescrivere il Suo ISCHIROGENO, specialmente in casi di astenia cerebro-spinale, di psico-astenia e di depressione melancolica, e ne ho veduto il più delle volte **effetti rapidi e sicuri**. Nella profluvie di preparati ricostituenti, tonici, stimolanti, che vengono ogni giorno formulati e messi in commercio, ben pochi si salvano nella "lotta per la vita,,: il Suo ISCHIROGENO è, da molti anni, **uno dei pochissimi** che sfidano le ingiurie del tempo. E questo mi è grato attestarLe in puro omaggio alla verità.
Con immutata stima.
Suo
Prof. ENRICO MORSELLI

Genova, 5 Febbraio 1907
Le auguro la fortuna che si merita la Sua attività e, per mio conto, seguiterò a prescrivere l'ISCHIROGENO, da Lei preparato, ogni qualvolta mi sarà indicato dalle contingenze cliniche dei miei ammalati.
Con stima.
Suo
Prof. ENRICO MORSELLI

Genova, 20 Marzo 1905
Conosco ed apprezzo da tempo i Suoi preparati e li ordino abbastanza spesso, trovandomene contento. Le auguro fortuna pari al Suo merito ed alla infaticabile attività per dotare la farmacia italiana di specialità nostre, buone ed utili talvolta quanto e più delle straniere.
Mi creda.
Suo
Prof. ENRICO MORSELLI

Le solenni affermazioni del Sommo Clinico (attraverso un ventennio), che confermano quelle di altri Grandi Clinici, da noi già pubblicate, sono oltremodo convincenti. Chi deve fare una cura ricostituente ricorre certamente all'ISCHIROGENO, proclamato sempre il farmaco superiore agli altri del genere!

CASA DI CURA
del Dott. A. CAVARZERANI
PER CHIRURGIA - GINECOLOGIA - OSTETRICIA
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

DOTT. GIUSEPPE SCARPARI
Castelfranco Veneto
CASA DI SALUTE per la cura radicale della
SCIATICA
Guarigione garantita in 5 giorni
Elettroterapia - Diatermia - Raggi ultravioletti - Elioterapia
Riceve dalle 11 alle 14

ABANO
Grandi Stabilimenti, Hôtels
OROLOGIO - TODESCHINI
SORGENTE di MANTIRONE 87.o Cent.
15 Maggio — 30 Settembre
Celebri Cure di FANGHI e BAGNI
Massaggio - Elettroterapia - Ginnastica Medica
CONSULENTI: Proff. Donati - Frugoni - Lucatello - Morpi - Viola - F. Vitali.
DIRETTORE MEDICO RESIDENTE: Prof. Gr. Uff. LUIGI FERRIGO
Telefono N. 7-30 di Padova
Omnibus automobile alla Stazione di Abano a tutti i treni

54.o Esercizio — Fondata nel 1873

BANCA DEL FRIULI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Statutario L. 5.000.000

Sede Centrale in UDINE

Filiali: Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormons — Fagagna — Gemona — GORIZIA — Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Portogruaro — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio di Nogaro — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo — Valvasone.

Situazione generale al 31 Luglio 1926

ATTIVO

Cassa			L. 4.286.401.09
Portafoglio	a) Prestiti cambiari	L. 70.378.165.27	
	b) Effetti per l'incasso	» 4.825.587.12	» 75.203.752.39
Buoni del Tesoro ordinari			» 17.000.000.—
Buoni del Tesoro pluriennali			» 16.715.895.50
Titoli di proprietà dell'Istituto			» 6.606.961.39
Anticipazioni e Riporti Attivi			» 3.228.391.22
Filiali - saldi debitori			» 42.912.618.35
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori			» 52.758.611.29
Beni Immobili			» 2.435.000.—
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali			» 1.—
			L. 221.147.682.23
Titoli in deposito	a) a Custodia	L. 24.510.930.—	
	b) a Garanzia di operazioni	» 52.135.531.56	
	c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.—	
	d) a Cauzione di servizio	» 680.000.—	» 77.776.461.56
			L. 298.924.093.79

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L. 4.000.000.—
Riserva ordinaria	» 3.500.000.—
	L. 7.500.000.—

PASSIVO

Depositi fiduciari in cont.	a) Libretti di risparmio	L. 89.514.375.20	
	b) Conti correnti liberi	» 9.125.415.63	
	c) Conti correnti speciali	» 3.861.483.39	L. 102.501.274.22
Filiali — saldi creditori			» 46.710.887.90
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori			» 47.711.288.31
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione			» 2.444.113.24
Azionisti per dividendi da esigere			» 40.320.65
Fondo di Previdenza del personale			» 835.600.65
Chèques di nostri corrispondenti			» 8.7.082.85
Assegni Circolari			» 3.995.914.26
Creditori diversi			» 1.839.158.21
Antecipazioni del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario			» 4.370.000.—
Somma accantonata per l'immobile nuova Sede Centrale			» 1.250.00.0—
			L. 220.005.610.31
Depositanti titoli:	a) a Custodia	L. 24.510.930.—	
	b) a Garanzia di operazioni	» 52.135.531.56	
	c) a Cauzione di amministraz.	» 45.0.0.0.—	
	d) a Cauzione di servizio	» 680.000.—	» 77.776.461.56
Risconto a favore anno venturo			» 64.908.—
Utili lordi dell'esercizio da liquidarsi fine d'anno			» 1.077.113.92
			L. 298.924.093.79

Udine, li 31 Luglio 1926.

Il Sindaco	Il Presidente	Il Direttore
G. BERGHINZ	MORPURGO	G. MIOTTI

ULTIMA ORA

Il Segretario del P. N. F. in Sicilia

Entusiastiche accoglienze a Catania al Segretario generale del Fascismo

L'on. Turati, Segretario generale del Partito fascista, continuando il suo giro in Sicilia, è stato ieri a Catania. Entusiastiche, le accoglienze. Città imbandierata; concorso da tutte le parti della Provincia di rappresentanze, di notabilità, di popolo. L'on. Turati vi giunse alle 10, accompagnato dal Prefetto gr. uff. Dezza e dal comm. Lo Giudice segretario politico provinciale e salutato da musiche e da formidabili alalà e battimani.

Un corteo di 60 mila persone ha percorso la magnifica via Etnea sfolgorante di sole che baciava lo sfarfallio delle innumeri bandiere. Nel corteo, centinaia di bandiere e gagliardetti; trenta bande musicali che alternavano l'inno Giovinezza alla Marcia Reale. Acclamazioni continue al Fascismo, a Benito Mussolini, all'on. Turati.

Nella vastissima Piazza degli Studi, dal balcone della Università il comm. Lo Giudice, Segretario politico per la provincia di Catania, riaffermò i sentimenti di devozione, di omaggio, di fedeltà fascista del popolo di Catania e della Provincia.

Poi l'on. Turati, fatto segno a prolungati applausi, ha pronunciato un discorso magnifico interrotto da continue acclamazioni e alla fine coronato da interminabili ovazioni e grida di viva il Fascismo, viva Mussolini, viva Turati.

Dopo, s'iniziò la serie delle visite. In Municipio seguirono le presentazioni delle varie autorità locali e della Provincia. L'on. Carlo Carnazza portò in nome del Comune, un deferente saluto di omaggio al Segretario generale del Fascismo. Seguì, con solenne cerimonia, il giuramento degli impiegati. Dal Municipio l'on. Turati si recò alla sede della Federazione provinciale del Fascio, dovunque fatto segno alle più vivaci dimostrazioni del popolo.

Colazione intima al Lido. Numerosissimi bagnanti improvvisarono all'on. Turati una calorosissima dimostrazione.

Nel pomeriggio, altre visite: alla sede del Comando Milizia, alle sedi della Federazione industriale delle provincie di Catania e Siracusa, della Federazione provinciale agricoltori, della Federazione Marinara e Combattenti, delle Corporazioni Sindacali, e infine, alla Colonia Marina.

Alle ore 17.50, l'on. Turati, salutato alla Stazione da tutte le autorità, dai Fasci, dalle notabilità, da immensa folla, è partito per Siracusa, vivamente acclamato.

Dimostrazioni di indicibile entusiasmo salutano l'on. Turati a Siracusa

SIRACUSA, 12. — Alle ore 20 è qui giunto proveniente da Catania l'on. Turati, la cui venuta era attesa col massimo entusiasmo dai fascisti e dalla cittadinanza tutta che desideravano attestare ancora una volta al Segretario Generale del Partito la incrollabile fede della città di Siracusa e di tutta la Provincia nel fascismo. Già fino dalla mattinata i muri sono stati tappezzati da grandi manifesti pubblicati a cura delle autorità municipali, del direttorio del fascio, delle organizzazioni sindacali, del presidente della federazione agricola. Grandi striscioni tricolori recanti il Fascio Littorio e inneggianti al Duce, al Governo, all'on. Turati e ai deputati fascisti del collegio erano sospesi attraverso le principali vie. Ad attendere l'on. Turati alla stazione si sono recati gli on. Leone, Pennavaria e Romano, il generale della Milizia Russo, il segretario provinciale fascista, il commissario del comune, il viceprefetto comm. Caruso, il Questore, numerose autorità civili e militari, tutti i sindaci della provincia, il comm. Pupillo presidente della federazione agricola fascista, il direttorio del fascio, il comm. Agedi, il commissario straordinario dei sindacati, un reparto della Milizia. Sulla piazza del Duomo in attesa dell'arrivo dalla stazione dell'on. Turati si erano schierate le medaglie d'oro, un infinito numero di camicie nere, associazioni patriottiche, le corporazioni sindacali, i mutilati, la sezione del nastro azzurro, le associazioni militari in congedo, volontari di guerra, madri e vedove dei caduti, i Balilla, gli avanguardisti e una immensa folla con bandere e gagliardetti musiche. Appena il treno è entrato in stazione, l'on. Turati è stato fatto segno a calorosi applausi mentre le bande alternavano la Marcia Reale con Giovinezza. Dopo le presentazioni delle autorità convenute alla stazione, fatta all'on. Turati dal prefetto commendator Poidomani che si era recato a rilevarlo, alla Stazione di Catania, l'on. Turati in compagnia del prefetto è salito in automobile. Le altre autorità hanno preso posto in altre vetture. Lungo tutto il tragitto dalla stazione Piazza del Duomo clamorose acclamazioni hanno salutato l'on. Turati. Allorchè l'automobile recante l'on. Turati è apparso in piazza del Duomo la immensa folla ivi riunita ha salutato il Segretario Generale del Partito con manifestazioni di indicibile entusiasmo.

I DISCORSI

Tra continue manifestazioni al Duce ed al fascismo l'on. Turati ha salito la gradinata del Duomo per parlare alla cittadinanza siracusana, ai fascisti e a tutte le rappresentanze di Siracusa e della Provincia. Ha pronunziato dapprima elevate parole l'onorevole Leone, il quale ha constatato la meravigliosa fede della cittadinanza siracusana al fascismo, fede provata con solenne giuramento al quale non verrà mai meno per nessun motivo e nonostante qualunque sacrificio avendo il fascismo a sua meta la grandezza della Patria. L'oratore ha terminato inneggiando al Duce e all'on. Turati il quale fatto segno a nuove vivissime entusiastiche ovazioni ha così cominciato a parlare:

— Camerati, cittadini!

Poche ore or sono a Catania ho dichiarato che non credo di poter consentire al giudizio di coloro che pensano o dicono che la Sicilia non può sentire compiutamente il fascismo perchè qui non vi è stato l'urto delle classi e la minaccia bolscevica. Ho detto, e anche qui ripeto, che se per fascismo si intende ferma volontà di risanamento morale, ardente fervore di opere, ribellione a tutte le camorre e a tutte le mentalità politiche del passato, l'animo siciliano, che in questi giorni ha gridata la sua passione e la sua fede, e nelle migliori condizioni per vivere e sentire il fascismo, resta da esaminare il problema degli uomini, dei dirigenti i quali possono errare e possono non sentire le vibrazioni della massa. Ma questo è un problema di ordinamento di gerarchie che può essere facilmente superato perchè ripeto, nel fascismo non vi sono uomini indispensabili all'infuori di uno Benito Mussolini (ovazioni frenetiche che si levano dalla folla all'indirizzo del Duce). Non si può però per furore polemico confondere la vita, la passione delle grandi masse del fascismo con la sorte di qualche dirigente. L'oratore ha poi diffusamente illustrato la funzione del Partito nell'ora attuale nei riguardi della battaglia economica, la quale impone a tutti, capi e gregari, una dura disciplina di responsabilità e di volontà. L'on. Turati ha concluso compiacendosi della dimostrazione di fedeltà al Duce ed al Fascismo ed ha incitato tutti a superare il particolarismo ed il personalismo per non sentirsi che gregari umili e devoti della grande battaglia. Il discorso, spesso interrotto da grandi ovazioni, è stato coronato alla fine da interminabili entusiastiche evviva. L'on. Turati si è quindi recato alla sede del fascio, ove è stato ricevuto con poderosi ed entusiastici alalà e indi ha partecipato ad un pranzo intimo offertogli dal fascio.

La crisi municipale di Milano

MILANO, 11. — Il sindaco senatore Mangiagalli, aveva, fin da martedì, comunicato al Capo del Governo le sue dimissioni da Sindaco. Ieri, ha convocato la Giunta. Negli ambienti municipali si riteneva che lo avesse fatto per occuparsi, principalmente, del prestito di 400 milioni deciso, in via di massima per l'edilizia, ma non ancora praticamente concretato. Invece, la convocazione era stata fatta dal Sindaco per comunicare le propriedimissioni. Tutta la Giunta ha seguito il suo esempio. Il Sindaco ha subito partecipato la notizia ai Prefetto e al ministro degli interni. La Giunta rimane in carica pel disbrigo delle pratiche di ordinaria amministrazione.

ROMA, 11. — Il Capo del Governo ha ricevuto stamane a Palazzo Chigi il deputato milanese on. Ernesto Belloni e il segretario generale dei Fasci della provincia di Milano. Mario Giampaoli, accompagnati dal sottosegretario on. Suardo. Il colloquio è durato oltre tre quarti d'ora. Il Consiglio comunale di Milano sarà sciolto. Si dà per certa la nomina dell'on. Belloni a commissario per il Comune di Milano. L'on. Belloni e il Giampaoli hanno avuto oggi colloqui anche col sottosegretario agli Interni on. Terruzzi e col vicesegretario del Partito, on. Starace. Non appena ricevuta l'investitura a commissario della città, l'on. Belloni rassegnerà led imissioni da presidente della Confederazione generale del commercio. Si assicura che tale carica sarà affidata all'on. Ferruccio Lantini, deputato di Genova. Resta da aggiungersi che, probabilmente, si finirà con l'affidare la città di Milano ad un governatore.

Vuol andare in carcere a tutti i costi

VIENNA, 11. — Il disoccupato Alfred Rossembergel si presentava l'altro giorno all'Ufficio di polizia di Steyr, chiedendo di venir rinchiuso in carcore. L'individuo fu interrogato sui motivi singolari della sua richiesta, ma non vi fu verso di strappargli una sillaba. Epperò lo si mandò via insoddisfatto. Allora l'uomo si mise a smaniare, protestando energicamente contro gli organi della Polizia, poi si mise ad insultare gli agenti di servizio. Rossemberger fu pregato di misurare le sue espressioni, altrimenti, gli sarebbe potuto capitare del peggio. Ma ogni ammonimento non fece che farlo andare in bestia vieppiù sicchè alla fine egli vide soddisfatto il suo desiderio: quello di venir emesso dentro».

L'equivoco e la curiosa generosità di un innamorato tradito

TRAPANI, 11. — Una avventura tragicomica è capitata al contadino Dina Michele di anni 23. Mentre rincasava nella vicina Custonaci borgata di Monte San Giuliano, veniva raggiunto da uno sconosciuto che senza neanche interrogarlo lo schiaffeggiava sonoramente. L'aggressore si accingeva poi a bastonare il Dina, quando repentinamente gettò via il bastone e implorò perdono all'aggredito. L'equivoco fu presto chiarito: lo schiaffeggiatore era Cosimo Ognibene fidanzato e geloso della sua bella che se la intendeva da qualche tempo con un cugino che rassomigliava moltissimo al povero schiaffeggiato, che non ci entra per nulla. L'Ognibene dopo aver domandato mille scuse al povero Dina, gli raccontava la sua triste storia di innamorato tradito e in un eccesso di sdegno e di.... generosità verso il malcapitato, si toglieva dal dito l'anello della fidanzata e glielo regalava. Ecco un'avventura che non capita tutti i giorni.

Nessuna carta di libera circolazione ai podestà

ROMA, 11. — Alcuni giornali riferiscono che sono allo studio provvedimenti per la concessione di carte di libera circolazione sulle ferrovie ai podestà. Il ministero delle comunicazioni informa che tale notizia è destituita di fondamento.

Un pellegrinaggio di ciechi ad Assisi

FIRENZE, 11. — L'unione italiana dei ciechi comunica: Per la seconda domenica di settembre i ciechi italiani auspice l'Unione italiana dei ciechi hanno organizzato un'adunata di ciechi ad Assisi per rendere atto d'omaggio al grande Santo, presentando a San Damiano un vaso votivo pel settimo centenario del cantico del sole.

Il nuovo grande mercato inaugurato a Rodi

RODI, 11. — Con austera cerimonia è stato inaugurato il Nuovo Mercato il cui superbo edificio sorto per volontà del Governatore S. E. Lago occupa una superficie di 9 mila metri quadrati e comprende 147 magazzini.

Per non tradire la consegna uccide il fratello e si uccide

PRAGA, 11. — Un incidente tragico della vita militare è accaduto a Cep, nella Russia subcarpatica: Una sentinella presso un deposito di polvere intimò l'«alt!» ad un individuo che passava poco lungi da lui. Costui, però, tirò innanzi rispondendo con un motto di spirito. Il soldato, obbedendo alla consegna, sparò e uccise l'individuo, che poi riconobbe essere suo fratello. Il disgraziato, dopo aver riferito l'accaduto al comandante della guardia, si sparava un colpo di fucile al petto e rimaneva cadavere.

Uccide la moglie nelle aule del Tribunale

FERRARA, 11. Questa mattina, nell'aula del Palazzo di Giustizia, si è svolta una fulminea tragedia. Certo Giacomo Giuliani, da Aquila, di 26 anni, impiegato ferroviario, mentre, accompagnato dal proprio avvocato, attendeva nell'anticamera del Tribunale, di essere ricevuto per iniziare il procedimento di separazione con la propria moglie Fiordiponti Angela, da Foligno, di 20 anni, ad un tratto le sparava contro due colpi di rivoltella. Soccorsa, la signora venne trasportata all'ospedale, dove appena giunta spirava. La repentina tragedia ha avuto origine dalla gelosia.

Impiccato dai briganti perchè non voleva pagare

PRAGA, 11. — A Scuklik, al confine cecoslovacco-polacco una banda di briganti ha assalito l'abitazione di un negoziante, tale Laudermann. Il negoziante si rifiutò di consegnare ai banditi il denaro richiesto. Allora questi, a colpi di pugnale, lo ferirono mortalmente insieme con la moglie. Ma quando i banditi dopo un'accurata perquisizione non riuscirono a trovare il becco di un quattrino, impiccarono senz'altro il negoziante. Un figlio di questi riuscì ad allontanarsi inosservatamente e informare la gendarmeria che accorse sul posto e, dopo un aspro combattimento, riuscì ad arrestare i briganti.

La lotta religiosa nel Messico
Una proposta di tregua

LONDRA, 11. — L'agenzia Reuter riceve da Messico: l'arcivescovo di Vera de Puebla ha fatto una nuova proposta di tregua relativamente alla controversia religiosa.

Egli ha chiesto a Calles di sospendere l'applicazione delle leggi religiose sino alla convocazione del congresso esprimendo la speranza che il congresso voterà leggi meno severe.

Un passo diplomatico a Sofia
Le tre nazioni balcaniche chiedono alla Bulgaria la fine delle turbolenze rivoluzionarie

SOFIA, 12. — Un comunicato ufficiale dice: *I rappresentanti della Jugoslavia della Romania e della Grecia hanno consegnato oggi al ministro degli esteri una nota collettiva. Con tale nota i tre governi richiamano l'attenzione del governo bulgaro sulla necessità di mettere termine definitivamente alla attività dannosa dei comitati rivoluzionari che esisterebbero in Bulgaria sotto vari nomi. A tale scopo i tre governi desiderano: 1) che il governo bulgaro ordini alle autorità di frontiera di compiere il loro dovere non soltanto come è richiesto dalle buone relazioni di vicinato ma anche conformemente agli accordi esistenti per la tutela delle frontiere. — 2) che il governo bulgaro prenda severi provvedimenti per rendere impossibile l'attività di dette organizzazioni. Il ministro degli esteri ha risposto che prenderà atto della nota alla quale risponderà in tempo utile dopo averla comunicata al governo e dopo averla studiata.*

Un trattato franco-romeno firmato in giugno
Perchè fu celata la notizia?

PARIGI, 12. — Il «Journal» scrive che il 10 giugno fu firmato il trattato franco romeno e la notizia non è stata resa nota per lungo tempo perchè si era allora in Francia in piena crisi finanziaria, e si svolgeva la polemica circa la questione dell'Abissinia. E' abbastanza naturale, aggiunge il giornale, che si sia preferito attendere un tempo più propizio. E' certo che non vi è assolutamente alcuna ragione per considerare come riservato l'accordo stesso, poichè esso si conforma molto esattamente alla politica della Società delle Nazioni e di Locarno.

L'accordo franco americano non è ratificabile
Le dichiarazioni di un alto personaggio

PARIGI, 12. — *Doriac presidente della sottocommissione delle finanze incaricata di studiare il dossier dei debiti interalleati ha dichiarato all'Echo de Paris che la sottocommissione da lui presieduta lavorerà con assoluta imparzialità ed obiettività, tenendo conto simultaneamente dei superiori interessi della Francia e della psicologia americana e collaborerà strettamente col governo di cui eviterà di turbare l'azione diplomatica. Doriac a aggiunto, dice il giornale, che gli accordi sui debiti, nella forma attuale non sono ratificabili e bisogna apportare ad essi i miglioramenti necessari.*

I trattati della Germania comunicati a Ginevra

GINEVRA, 12. — Il Governo tedesco ha comunicato alla Società delle Nazioni i testi di una serie di trattati, di convenzioni e di accordi internazionali dei quali la Germania è parte contraente. Figurano fra di essi, per quanto concerne l'Italia il Trattato di Commercio e di Navigazione firmato a Roma il 31 ottobre 1925 e gli altri istrumenti relativi all'accordo commerciale provvisorio del 10 gennaio 1925 nonchè la convenzione stipulata per evitare la doppia imposizione e per regolare altre questioni in materia di imposte dirette col protocollo finale firmato a Roma il 31 agosto 1925.

Fulmine che uccide una mucca e lascia illeso l'uomo che la mungeva

PAVIA, 11. — Uno strano scherzo del fulmine si è verificato una delle scorse notti a Torre d'Isola. In cascina Campagna, di proprietà dei fratelli Orlandi, durante l'imperversare di un temporale è scoppiato un fulmine che, entrato nella stalla dove erano custodite numerosissime mucche, ha colpito in pieno una di esse, uccidendola sul colpo; ma ha lasciato illeso il famiglio tale Giuseppe Ghelpi, che in quel momento stava mungendola. Il Ghelpi ha avvertito un bagliore accecante ed è stato rovesciato a terra; mentre i compagni che gli stavano vicino, attendendo allo stesso lavoro, sono rimasti illesi.

Un "film,, trasmesso per radio

LONDRA, 11. — Si è presentato ad un ufficio telegrafico di Londra un giovane per trasmettere un radiogramma in America, suscitando viva sensazione fra il personale di servizio e il numeroso pubblico presente. Infatti, come resto della banconota di 500 sterline messa dal giovane sullo sportello, il funzionario gli passò qualche scellino. Gli è che il radiogramma di cui sopra non era altro che un... copione da film, trasmesso in America per questa via inusitata.

L'autore del manoscritto e mittentete è un figlio diciottenne del noto «re del film» Carlo Laemmle. «In circostanze normali, spiegò il giovane, mi sarebbe impossibile recarsi in California, di persona, ad assistere alle prove del mio film. Pur troppo la malattia di mio padre, che lo ha sorpreso in Inghilterra, mi ha reso impossibile di attuare il viaggio che mi ero proposto; per giunta, gli attori che attendono il testo esigono di cominciare il lavoro, minacciando, in caso contrario, di piantare in asso il «regisseur». Ecco quindi la ragione per cui sono costretto di ricorrere a questo mezzo poco comune».

Un siero anti-tetanico per immunizzare i nascituri

PARIGI, 11. — I giornali dicono che ieri all'Accademia delle Scienze il dott. Roux direttore dell'Istituto Pasteur, ha comunicato i rapporti di tre medici che annunciano la scoperta di un nuovo procedimento destinato a salvare la vita a molti neonati che periscono in numero considerevole per tetano, nei paesi di igiene trascurata. Si tratta di una anatossina anti-tetanica che iniettata alla madre in tempo opportuno prima del parto, immunizza il nascituro.

ULTIME DI CRONACA

La chiusura delle Ferriere di S. Osvaldo

Correva voce in città della probabile chiusura delle Ferriere di San Osvaldo che attualmente occupano circa 120 operai. La voce, dopo informazioni alla fonte diretta, ci fu confermata: il 28 corrente le Ferriere cesseranno di funzionare sotto l'attuale gestione perchè cedute al Consorzio Metallurgico Italiano; questo penserà a mantenere lo Stabilimento in vita o meno.

MILIZIA VOLONTARIA SIC. NAZ.
Comando I.a Centuria «E. Beltrame'

Il comandante, centurione Marcello Meroi avverte tutti i militi appartenenti alla I.a Centuria ed alla Sezione Mitragliatrici di trovarsi domenica 15 corrente alle ore 4 ant. presso la Caserma Valvasen per prendere parte all'esercitazione di marcia sul M. Ciampon.

TARCENTO
Ai soci della Sezione Mutilati

L'assemblea della locale Sezione Mutilati che doveva aver luogo il giorno 8 è stata rimandata in causa del cattivo tempo a domenica 15 corrente e sempre alle ore 10.30 al teatro sociale. Tutti i pensionati di guerra e i minorati in generale sono pregati di intervenire, dala l'importanza dell'ordine del giorno, e ciò nel loro esclusivo interesse.

OVARO
Solenne cerimonia a Mione

Martedì prossimo l'arcivescovo mons. Anastasio Rossi, consacrerà la chiesa di San Antonio, ampliata, su disegno del compianto comm. Max Ongaro, ispettore dei monumenti a Venezia, dalla generosità e tenace volontà del cav. Giovanni Micoli Toscano, assecondato dal cappellano don Antonio Cucchiaro da Tolmezzo e dalle famiglie del paese.

Oratore ufficiale alla cerimonia sarà l'on. co. Gino di Caporiacco.

S. GIORGIO DI NOGARO
La morte di un ottuagenario

(m). - Nella tarda età di 80 anni si è spenta tra il generale compianto, una bella figura di patriota e di cittadino: Valentino Maran che fu assessore anziano per parecchi anni di questo Comune. Commerciante onesto e probo, lascia di sè la migliore memoria in quanti ebbero campo di apprezzare le sue belle doti di mente e di cuore.

Ai congiunti tutti l'espressione del nostro cordoglio.

TOLMEZZO
Riunione di casari

Domani, venerdì, alle 2 pom. in una sala municipale, gentilmente concessa, si terrà una riunione dei casari della Carnia per formare la sezione del Sindacato provinciale dei casari. Il presente avviso serve per tutti coloro che non avessero avuto l'invito personale.

[redacted]

Nella primavera della vita, dopo lunga e penosissima malattia spirava ieri in Bologna il

Marchese Mario Mangilli

Dà il triste annuncio la madre Carolina Glessich straziata da dolore senza limiti.

La cara salma arriverà a Udine venerdì 13 corrente per essere riposta nel tumolo di famiglia, ed i funerali avranno luogo alle ore 10 dello stesso giorno partendo dalla stazione ferroviaria.

Udine, 12 agosto 1926.

[redacted]

La figlia Simonutti Maria, col marito Candotto Luigi, i nipoti, ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo onorarono la cara Estinta

CECILIA BUTTAZZONI

Udine, 12 Agosto 1926.

[redacted]

Miscela Sup. per Caffè Bar
Torrefazione e Negozio
UDINE-Via Brenari
Telefono 6 – 37
De Nardo Giovanni

Grandi Gare di caccia al Cinghiale
dotate di Lire 30.000 di PREMI IN DANARO

Nei giorni 5, 8, 12, 19, e 20 settembre p. v. in occasione del Circuito Automobilistico, nel R. Parco di Monza avranno luogo grandi gare di Caccia al Cinghiale, sotto gli auspici e a beneficio dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di guerra, Sezione di Milano.

CACCIATORI!

Inviate subito il vostro indirizzo al Comitato Promotore Caccia al Cinghiale Sez. 0. Corso Vittorio Emanuele 8 Milano (4) e riceverete gratis il programma completo delle Gare con le istruzioni per la vostra iscrizione.

IMPORTANTE - Tanto i cacciatori quanto gli spettatori che interverranno alle Gare godranno del ribasso ferroviario del 50% per Milano da tutte le Stazioni del Regno.

FIERA di LIPSIA
Prossima Manifestazione: dal 29 Agosto al 4 Settembre
Riunione massima del Commercio e dell'Industria Internazionale
Esposizione e Compra Vendita di Qualsiasi Prodotto con annessa
Fiera Edilizia e Tecnica
Macchine apparecchi materiali ed attrezzi d'ogni specie e per qualunque industria
14.000 Espositori / 300.000 Compratori
I visitatori usufruiranno del visto germanico gratuito nonchè del ribasso ferroviario del 20% sulle ferrovie italiane e svizzere e del 33⅓% in Germania sui treni speciali.
Informaz. presso il Commiss. onorario:
TH. MOHWINCKEL, MILANO, Via Fatebenefratelli, 7
Tel. 700

Mobilificio Alessandro Crippa
Via Aquileia 64 B - UDINE - Telefono 5-41
Esclusivista di rinomate fabbriche
LIQUIDAZIONE
per conto delle medesime a reali
PREZZI DI COSTO di
MOBILI
accuratamente lavorati - Pratici - Economici - per ogni uso garantiti
MOBILI IN VIMINI
a PREZZI d'OCCASIONE
Prima di fare i vostri acquisti Visitate la
GRANDIOSA ED ASSORTITA ESPOSIZIONE

Telefono 3.66 - Unione Pubblicita' Italiana